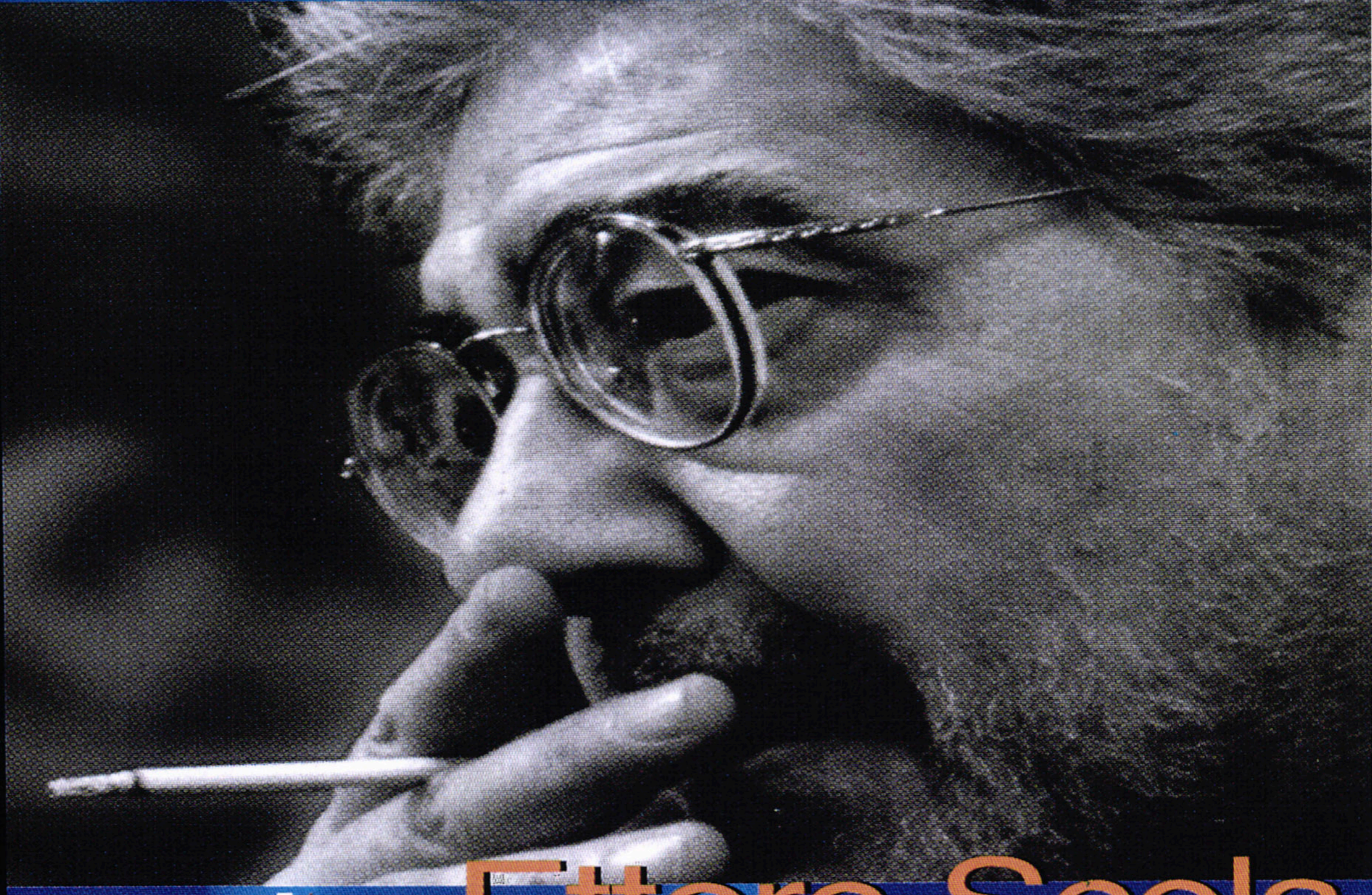


7/19

ottobre '98

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Romaeuropa Cinema '98



omaggio a **Ettore Scola**

ref

ROMAEUROPA CINEMA '98
Omaggio a Ettore Scola

RASSEGNA STAMPA

Palazzo delle Esposizioni
7 – 19 ottobre 1998

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583 67.22

Romac'è
settimanale

A-7 CIT 38

Via dei Gracchi, 137
00192 ROMA tel. 0633002600

Se permettete parliamo di Scola

Imbarazzante. Beh, sì: scegliere un film rappresentativo di Ettore Scola per poter parlare di lui, della sua arte, del suo lavoro, del suo cinema, diventa, effettivamente, imbarazzante. Tante sono le opere che ci hanno colpito in questa ultima fetta di secolo, forse troppe per poterle citare tutte. Scola è della vecchia scuola, uno di quelli che, a sua volta, ha fatto scuola (perdonate gli inevitabili ma involontari giochi di parole), uno che si è fatto le ossa costruendo storie per gli altri. Uno di quelli che gli universitari vanno a vedere per studiare come è fatto il cinema. Ed ora, finalmente, il sempreamato "Palazzo" gli dedica una rassegna che per la prima volta mostra tutta la sua produzione dietro la macchina da presa da "Se permettete

parliamo di donne" a "Romanzo di un giovane povero". Ben fatto, ne siamo veramente felici. Felici di poter vedere le sue opere lì, sullo schermo, come fossero uscite ora dal suo malinconico genio.

(Piero Trelini)

**Romaeuropa Festival
1998: Omaggio a Ettore
Scola, Palazzo delle Esposizioni dal 7 al 19 ottobre**





- 2 OTT. 1998

Via Porta Maggiore 55
00185 ROMA

OMAGGIO A ETTORE SCOLA

Come già avvenuto nel 1994, quando Romaeuropa dedicò a Renoir l'intera programmazione della propria sezione cinema, per il 1998, il programma di **Romaeuropa Cinema** sarà incentrato sull'opera e sulla filmografia di uno dei più interessanti cineasti contemporanei italiani: **Ettore Scola**.

In collaborazione con il Palazzo delle Esposizioni che da anni organizza rassegne dedicate ai grandi maestri del cinema, verrà presentata per la prima volta una rassegna completa dei film e dei cortometraggi del regista.

Le ragioni di tale scelta superano l'essenzialità di un semplice omaggio di rito o di una consacrazione di un artista seppure di grande talento e prestigio.

Scola è amato ed apprezzato in un contesto europeo ed internazionale, dal pubblico e dalla critica europea ed è considerato un regista con una visione europea, per i suoi intenti, il suo impegno, i suoi progetti, lo stile e la capacità narrativa dei suoi film che hanno ricevuto premi nei maggiori festival cinematografici internazionali.

La sua opera è oggetto di studio in corsi universitari e tesi di laurea in Italia e all'estero, come artista e uomo di cultura ha ricevuto onorificenze prestigiose in Francia; alcune sue storie sono state "tradotte" e riprese in altre forme di spettacolo (**Pasione d'amore** è diventato un musical recitato in teatro a Broadway).

Una giornata particolare (1977) è una "commedia tragica" rappresentata da quelle che il regista ha definito le "comparse della Storia", e ha origine in un bisogno di autocompressione.

La terrazza (1980), è un affresco amaro del rampantismo culturale, di una spietata lotta generazionale, della crisi della coppia del privato e del politico, visti attraverso il ritratto di tipi di esistenze mancate.

Ballando, Ballando (1983), più che la Storia come danza e, nel suo senso più profondo, la vita come solitudine, senza comunicazione.

La Famiglia (1987) è l'impetoso bilancio esistenziale di un pater familias senza qualità, il racconto dell'inferno delle mura domestiche, dell'ossessione del quotidiano, della rispettabilità dell'egoismo.

Tutti temi di una poetica complessa, articolata, ricca di tensioni umane e problematiche socio-culturali che fanno crescere Scola come grande autore e lo allontanano definitivamente dall'ormai esaurito e angusto filone della satira di costume.

Interessanti sono i temi trattati dalla sua vasta filmografia ripresa per intero da Romaeuropa, il viaggio, l'amicizia, il rapporto tra politico e privato, l'uomo comune e la Storia, la solitudine.

Così come eccezionale è la costruzione dei personaggi dei suoi film, "caratteri" secondo una accezione del gergo teatrale, raccontati una metafora filosofica dell'esistenza umana e della società.

● **Palazzo delle Esposizioni Via Nazionale, 194 dal 7 al 19 ottobre.**

INFORMAZIONE STAMPA S.N.C. Tel. 06/583.67.22

CINE **SET**
LA RIVISTA PER CHI AMA IL CINEMA

Settembre 78

Via Lattanzio, 47
00136 ROMA

ROMAEUROPA

Al Palazzo delle Esposizioni di Roma dal 7 al 19 ottobre il **Romaeuropa Cinema** dedica una interessante "personale" del regista Ettore Scola. Tra le pellicole in programma: *Se permettete parliamo di donne*, *Il commissario Pepe*, *Dramma della gelosia*, *C'eravamo tanto amati*, *Una giornata particolare*, *Che ora è* e l'ultimo *Diario di un giovane povero*.

Piazza Indipendenza, 11/b
00185 ROMA tel. 0649322619

cineclub

Ettore Scola è il regista italiano più conosciuto in Europa, giustamente considerato l'ultimo grande maestro della irripetibile stagione della commedia all'italiana. Anzi si può dire che Scola, già sceneggiatore all'inizio degli anni sessanta con Risi, Zampa, Pietrangeli e a partire dal 1964 anche regista, sia in qualche modo responsabile del definitivo tramonto del genere. Perché la commedia all'italiana tocca il suo vertice e inevitabilmente si esaurisce con *C'eravamo tanto amanti*, film diretto da Scola nel 1974, che una sorta di compendio di trent'anni di storia nazionale.

Ad Ettore Scola rende omaggio il Festival RomaEuropa che per la sezione cinema ha organizzato una personale completa del maestro, in programma al Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale (tel. 4828757) da mercoledì 7 a lunedì 19 ottobre. l'omaggio con proiezioni giornaliere di due o tre film, è preceduto lunedì 5 ottobre alle 18 da un incontro-conferenza stampa a cui, oltre allo stesso regista, interverranno, fra gli altri, anche i critici Lino Micciché e Pierre Tode-schini e l'attrice Laura Betti. Alle 20 saranno proiettati due cortometraggi di Scola ed un estratto del suo prossimo film *La cena* di imminente programmazione in sala.

La rassegna cinematografica è sostanzialmente ordinata cronologicamente e mercoledì si inaugurerà con *Se permettete, parliamo di donne* e *La congiuntura*, i primi due film del regista.

L'omaggio a Ettore Scola permetterà di verificare come il suo cinema abbia saputo raccontare, in maniera divertente e insieme amara, intelligente e caustica, affettuosa ed emozionante, la storia dell'Italia recente, con un'attenzione particolare alla commedia, ma senza dimenticare incursioni in altri generi: il film in costume, il poliziesco, il noir.

● AZZURRO SCIPIONI

(via degli Scipioni 34, tel. 39737161)

Il programma di ottobre si apre con un omaggio al divo più celebrato del momento: Leonardo Di Caprio. Da oggi a domenica in cartellone *Poeti dall'inferno della Holland* con Di Caprio chiamato ad interpretare il grande Rimbaud e *Romeo + Giulietta* versione rock del celebre dramma shakesperiano diretto da Buz Luhrmann. Sempre da oggi a domenica il

L'ITALIA RACCONTATA DA ETTORE SCOLA



Gillain Marle e Giancarlo Giannini protagonisti de "La cena"

primo spettacolo è riservato ai bambini con il cartone *La freccia azzurra* di Enzo D'Alò. Lunedì l'appuntamento è con i film e i video di Silvano Agosti, mentre nelle giornate di martedì e mercoledì prosegue l'omaggio a Bunuel. Martedì in programma *Simon del deserto*, *La via lattea*, *Los olvidados* e *Nazarin*. Mercoledì *L'angelo sterminatore* e *Viridiana*. Nella saletta Lumière riservata ai video per tutto il mese il martedì omaggio al regista Davide Montemurri si comincia con *L'uomo dopo l'uomo* e *Shakti, l'energia che fa muovere il mondo*.

● GRAUCO

(via Perugia 34, tel. 7824167 - 70300199) Soprattutto cinema europeo nella programmazione settimanale del Grauco: oggi di scena la Francia alle 19 *Gli anni in tasca* di Truffaut e alle 21 *La beauté du diable* di René Clair. Domani due film russi: *Il sole ingannatore* di Nikita Michalkov e *Jazzmen a Mosca* di Karen Shakhnazarov. Sabato e domenica alle 16.30 due cartoni per bambini tratti dalle storie di Gianni Rodari, rispettivamente *La freccia azzurra* e *Cipollino* ed altre storie. Ancora Sabato *Trentadue piccoli film su Gleen Gould* di François Giraud e *la Cenerentola da Rossini* di Jean Pierre Ponnelle. Domenica cartoni per adulti: *Heavy metal* di Gerald Potterton e *American Pop* di Ralph Bakshi. Lunedì *La canzone* di Carla di Ken Loach in versione spagnola e *La historia oficial* dell'argentino Luis Puenzo in originale. Martedì di scena Hol-

lywood con *Pelle di serpente* di Sidney Lumet e *Potere assoluto* di Clint Eastwood. Mercoledì infine cinema spagnolo in originale: *Cambio Sexo* di Vicente Aranda, commedia sulle incerte identità sessuali e *Que hace una chica como tu en un sito como este?* di Fernando Colomo. Da ricordare che al Grauco le proiezioni dei lungometraggi sono abbinati ad un interessante e vario programma di corti.

● DETOUR

(via Urbana 47/a, tel. 4872368) Oggi e domani omaggio a Peter Weir che sta trionfando sugli schermi con *Truman Show*. Nella giornata odierna alle 20.45 in video *L'ultima onda* e alle 22.45 *Fearless - Senza paura*. Domani, stessi orari, *Gli anni spezzati* e *Mosquito Coast*. Sabato e domenica invece rassegna dedicata all'attore Gary Oldman; si comincia con *Sid & Nancy* di Cox, *Prick up - L'importanza di essere Joe* di Frears, *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* di Stoppard e *Leon* di Besson. Quindi domenica replica del film di Stoppard, *Tripla gioco* di Medak, replica di *Sid & Nancy* e *Dracula* di Coppola.

● ANFITRATTO ROMANO

(Tivoli, tel. 0774-319051) Il comune di Tivoli ha organizzato un omaggio a Giuseppe Tornatore con la proiezione dei suoi film la sera alle 20. Oggi *Una pura formalità*, domani *L'uomo delle stelle*. Sabato alle 18 presso l'appartamento nobile di Villa d'Este di Tivoli incontro con Tornatore ed Ennio Morricone.

Franco Montini

Il regista, presidente della giuria dell'ultima Mostra di Venezia, sta ultimando il suo nuovo film "La cena" che uscirà a novembre

Roma gli rende omaggio con una rassegna completa dei suoi film. Il Leone ad Amelio ("nessuna pressione, lo difendo") e il cinema italiano della memoria

di PAOLO D'AGOSTINI

RO: "f. — «Nella mia carriera, credo, non ho fatto capolavori ma neanche schifezze». Ettore Scola lo dice a commento della rassegna dei suoi film - la prima che li comprende tutti e 26 - che il Roma Europa Festival ospita al Palazzo delle Esposizioni dal 7 al 19 ottobre. Ma lo ripeterà più volte. In questo amalgama di orgoglio e umiltà è forse racchiuso il senso di quanto Scola pensa dei rapporti tra passato e presente nel cinema italiano.

Lei si trova in una posizione un po' speciale: testimone di quasi mezzo secolo di cinema italiano, tantissimo in relazione ai suoi 67 anni. Inoltre, l'esperienza politica. Riflessioni?

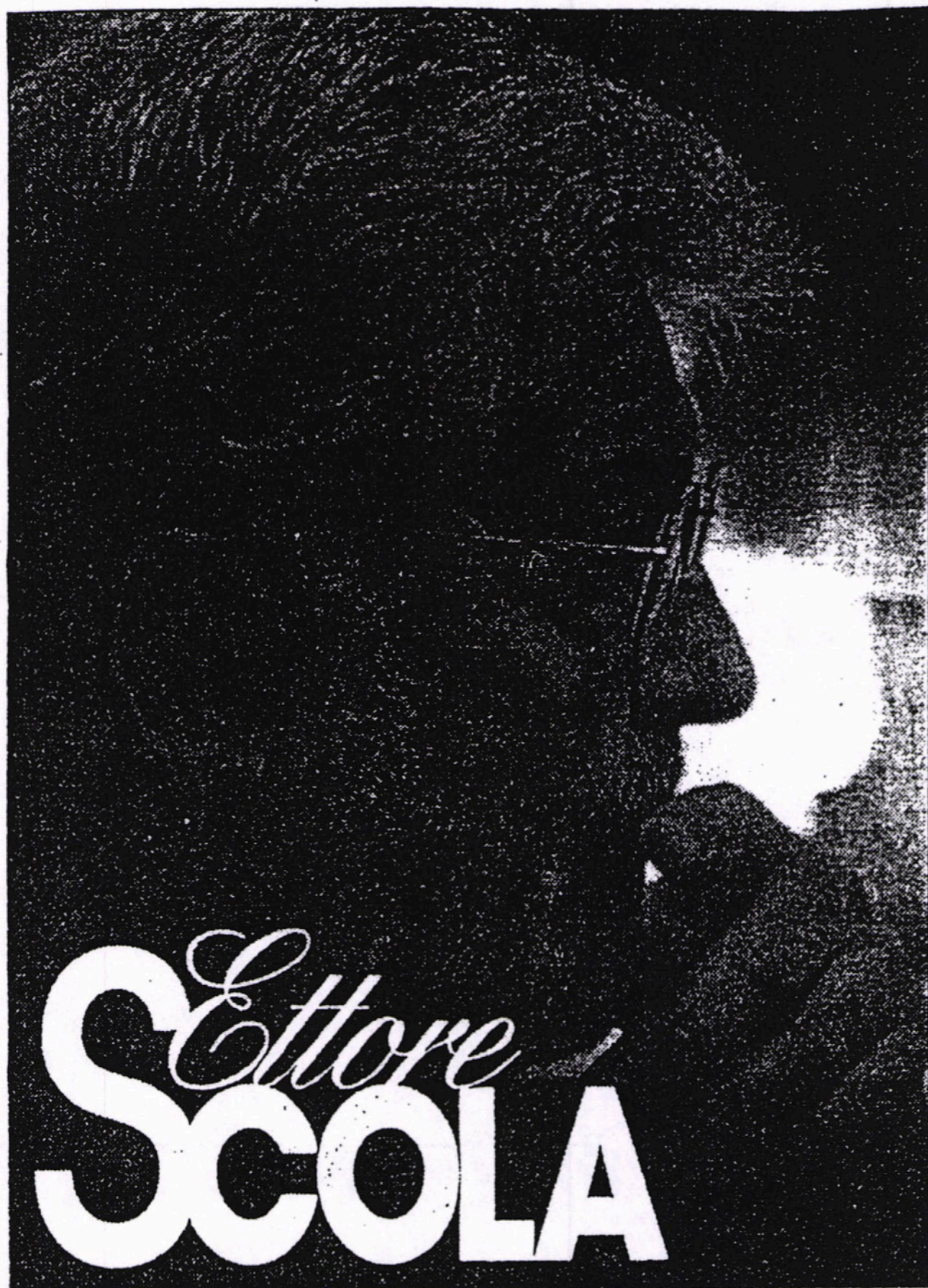
«L'aver sempre avuto molti interessi, e mi riferisco alla politica, come regista mi ha danneggiato, mi ha fatto guardare con sospetto. Non coltivo rancori verso la critica, ma neanche ho motivi di gratitudine: sono diverso da certi registi che come Ferreri o Moretti - livelli a parte - sono stati coccolati. L'essere stato ministro di quel governicchio ombra che è durato appena due mesi: solo svantaggi. Per *La terrazza*, per dire, Giancarlo Pajetta s'incalzò molto, ma il Pci in generale non ha mai esercitato alcun dirigismo. Una volta mi è successo che Pertini, il quale voleva vedere i film al Quirinale, accusò *Ballando ballando* - se non sbaglio - di "disfattismo". Ma non è che quando specialmente i film investivano le mie convinzioni, tipo *C'eravamo tanto amati*, io li mostrassi in anticipo ai dirigenti del partito per sapere che cosa ne pensassero. Come invece qualcuno fa».

«Differenze tra ieri e oggi: riguardano molto il "darsi importanza". Quando da ragazzo facevo il negro per Metz e Marchesi e poi le prime sceneggiature per Tino Scotti i miei compagni di scuola mi prendevano in giro. Ero l'unico a interessarsi di cinema. Eravamo due, anzi: io e Bernardino Zapponi, e infatti lavoravamo moltissimo. Anzi in tutto eravamo tre, con Lina Wertmüller, negro per Garinei e Giovannini».

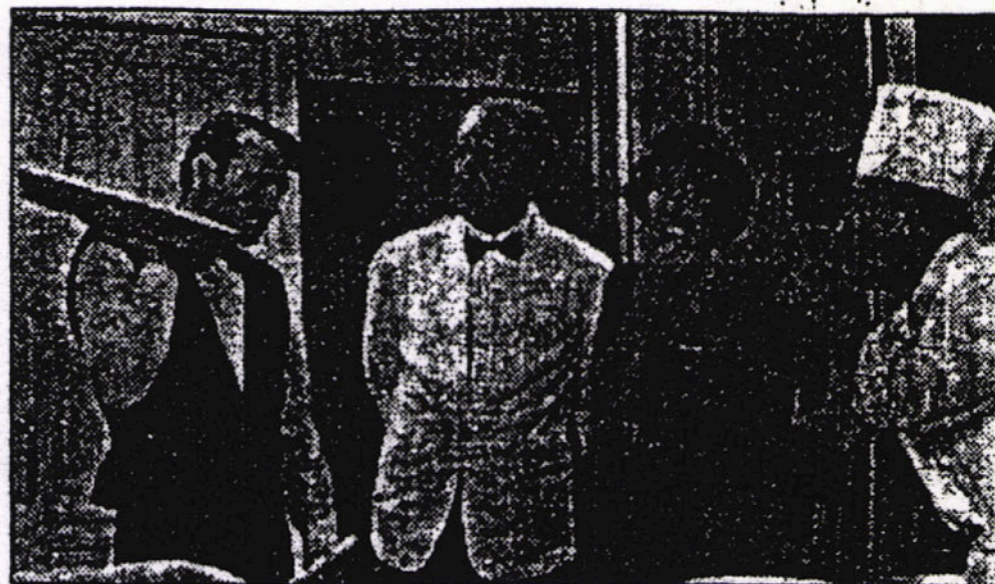
Il tema lo ha introdotto lei. Il verdetto della giuria veneziana da lei presieduta, a favore di Amelio, è stato accolto da commenti malevoli. È vero che l'Ulivo si comporta da regime?

«Chi è malevolo verso l'Ulivo lo è anche verso la sua politica cinematografica. Ma non c'è protezionismo. Innegabile è che data la presenza di certi uomini nel governo c'è oggi un interesse verso il cinema che prima non c'era. Fanfani o Andreotti non mi pare avessero a cuore il cinema. Veltroni non nega la sua passione, e se lo cacciano credo tornerà a fare il critico. La Francia, allora? Hanno chiuso una stazione radio perché non trasmetteva abbastanza musica francese. Questo orgoglio mai ha fatto parte della cultura italiana: ci riesce meglio l'autodemolizione. Che un governo si preoccupi di proteggere le scarse italiane non scandalizza nessuno, qui si parla di cultura e mi pare un dovere, semmai mi meraviglio che non sia stato fatto per 50 anni».

«Venezia: a parte il ridicolo, che



"Non è tempo di capolavori ci manca un nuovo De Sica"



Io e il partito



"L'aver fatto politica mi ha danneggiato, come regista, mi ha fatto guardare con sospetto"

Io e il cinema



"I critici rimpiangono il grande cinema. Ma il problema è di tutti: non c'è un Renoir e non c'è un Welles"

Accanto, il regista Ettore Scola. In alto, un momento del suo nuovo film "La cena" con Fanny Ardant; sopra, Giancarlo Pajetta e Vittorio De Sica

di un grandissimo cinema. Ma perché quello che accade in tutte le arti viene negato al cinema? Da Velasquez per arrivare a Goya passano decenni durante i quali centinaia di pittori preparano il terreno. In questo momento, vero, non c'è De Sica, e forse non ci sarà ancora per molto tempo. Ma in Francia non c'è Renoir, in America non c'è Welles. La critica deve regolarsi di conseguenza».

Passato e presente. Amelio, Placido, Luchetti esplorano la memoria: sembrerebbe un bene, ma qualcuno lo giudica un male. Si guarderebbe indietro per non saper cogliere l'oggi...

«Ho letto, sarebbe addirittura una vigliaccheria. Ma la memoria non ha fatto tanto male a Proust, se non sbaglio. Poi a un autore senza memoria non viene bene neanche l'oggi. E rispondo a quelli che dicono che, bisogna occuparsi solo dell'oggi che il cinema è di per sé fabbrica di memoria per il futuro. Cosa sarebbe Fellini senza memoria? Lui che è stato un grandissimo regista dell'oggi».

«A proposito di memoria, al contrario di quando pochi giovanotti volevano fare il cinema, oggi arrivano masse di copioni. Nessuno che voglia fare il macchinista - quando ne trovi uno lo saluti come un messia - e già la sceneggiatura è un intralcio. Tutti registi. Per questo saluto con ottimismo il risveglio di una varietà di interessi, il calo della cinefilia. Che ai miei tempi non c'era ed era un gran vantaggio. Non credo che i calzolari parlino solo di suole e tomaie. "Non si può fare bene una cosa se si sa fare solo quella": Leopardi?».

Il nuovo film, *La cena*, uscirà a novembre. È vero che somiglierà ad altri suoi film chiusi in uno spazio simbolico, da *La terrazza* a *La famiglia*?

«Ho già detto che non mi ritengo un monumento ma neppure un cassonetto del cinema: però credo anche che i miei film si somiglino fra loro. Alcuni hanno al loro centro un luogo unico, come questo. Sì, è vero che *La cena* rievcherà, come ispirazione e come sguardo, altri miei film. La mia ambizione - più che quella di piacere ai critici (non avrei fatto *Riusciranno i nostri eroi...*) o al pubblico (non avrei fatto *Mario Maria e Mario*) - è sempre di suscitare in chi guarda la voglia di un'ulteriore immaginazione: in quel corridoio o in quella sala da ballo, io, come mi sarei collocato? Vorrei che ogni spettatore continuasse il film per conto suo, aggiungendo la scena che Scola e Scarpelli non hanno scritto».

«Ed è vero che in questa piccola trattoria tira un'aria di bilanci e di chiarimenti?»

«Sì doveva chiamare proprio "Chiarimenti". Ce n'è la voglia e il bisogno, ma si esce come si è entrati. Parlerei di cambiamenti più che di bilanci. Ma non mi illudo, so che se un giovane va al cinema penserà: questo Scola c'ha un'età, forse è ancora prigioniero di certi miti, è pure un po' furbetto perché ha chiamato Gassman, Sandrelli e Giannini. Insomma il modo di scagliarsi contro il film, per chi non ha simpatia per me, ci sarà. E io, lo so, non sono un regista simpatico».

LETAPPE



C'eravamo tanto amati

"Nemmeno quando i film investivano le mie convinzioni, come in questa storia, li mostravo ai dirigenti del mio partito per sapere cosa ne pensassero"



La terrazza

Proprio per questo film è successo che Giancarlo Pajetta si arrabbiasse molto, ma il Partito Comunista in generale non ha mai esercitato alcuna pressione



Una giornata particolare

Io sono di una generazione che non ha fatto in tempo a partecipare alla guerra e alla Resistenza. Proprio questo ha stimolato una riflessione sulla memoria



La famiglia

L'opinione corrente vede in tre o quattro titoli il mio momento più felice: tra questi c'è *La famiglia*. Ma anche i più ignorati rappresentano momenti della mia vita

si "raccomandi" a me il cinema italiano direi che è una tautologia, non vale neanche le duecento lire della telefonata. Detto questo, gli altri membri della giuria sapevano a malapena chi è Wojtyla, figuriamoci che cosa possono dire a Tilda Swinton i nomi di Prodi o Bertinotti. Lasciamo perdere il "regime": casomai gli interventi dovrebbero essere accentuati, e se dovesse esserci crisi spero che un governo di altro segno continui la politica dell'Ulivo verso il cinema».

Il cinema italiano. Questo era l'anno delle grandi aspettative, e Venezia doveva esserne la verifica. Ma i critici sono negativi e il pubblico continua a punire i nostri film. Chi ha ragione? Questo cinema è un organismo vivo o no? Che cosa gli manca?

«Rispetto anche a pochissimi anni fa è più ricco. Come varietà di tematiche. Si è usciti da quella zona fatta di autobiografismo, minimalismo "all'italiana". Confermo che quello di Amelio è il film che ha emozionato di più me e gli altri giurati. Sepulveda più di me, Bigelow si è appassionata. Non so se *Così ridiventa* è totalmente riuscito. Ma

Per la violenza dei sentimenti aveva più anima di tutti gli altri. Meritava il Leone d'oro, sono pronto a ridarglielo. Io al cinema cerco di emozionarmi: ridendo o commuovendomi. E questo non accade di frequente. A proposito dei film che non sono piaciuti: io non li trovo ovvii, corvini. Il fatto che un giovane come Luchetti si appassioni a un brano di storia che personalmente non gli appartiene, è positivo. Penso che i piccoli maestri sia più importante e maturo del *Portaborse*, che era un film contingente. Archibugi: riflette su una generazione che può risultare più o meno simpatica, verso la quale si può essere più o meno indulgenti, ma è una riflessione alta. Parlo di intenzioni, segnali confortanti, non ottimismo cieco. Perché quello stesso tipo di aspirazioni ha dato in passato grandissimi film. Se De Sica si fosse dedicato solo ai *Pane e amore* e non anche allo sguardo dei bambini sul mondo adulto, non avremmo i suoi capolavori. Prima della genialità dell'autore c'è la generosità di un'ispirazione. Che mi pare torni ad esserci. Da parte della critica c'è forse oggi un rimpianto, quello

CINEMA Il Romaeuropa Festival festeggia il regista al Palaexpò

SCOLA

I divi d'Italia a cena col maestro

di FRANCESCA GIULIANI

CIAK. La telecamera fa il giro dei tavoli, si sofferma sui volti, quelli conosciuti e quelli mai visti e suggerisce le storie, con il sottofondo lieve della musica — un'arpa, un violino — per poi congedarsi, tornare al buio e al punto di partenza. Il resto, al momento, non si può che immaginarlo. E non poteva forse essere altro che un assaggio di cinema, l'aperitivo che, naturalmente prima della cena, Ettore Scola ha voluto offrire ai suoi amici, al ristretto pubblico dei suoi affezionati di una vita, in occasione della serata che lo festeggia, al palazzo delle Esposizioni, quella iniziale (per quanto privata) di una serie (fino al 19 ottobre) dedicata ai suoi film, all'intera storia del suo fare cinematografico, all'interno del palcoscenico del Festival Romaeuropa.

L'assaggio, così conviviale e tanto narrativo, era appunto una scena da «La cena», ultimo film del maestro del nostro cinema, non ancora giunto nelle sale ma atteso per la metà di novembre, con Fanny Ardant, Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini, storia di incontri e rese di conti intorno ai tavoli di un ristorante. Nella saletta al piano terra del Palaexpò, ieri sera, si sono ritrovati a vederne quel frammento, tanti volti che hanno davvero fatto la storia del cinema

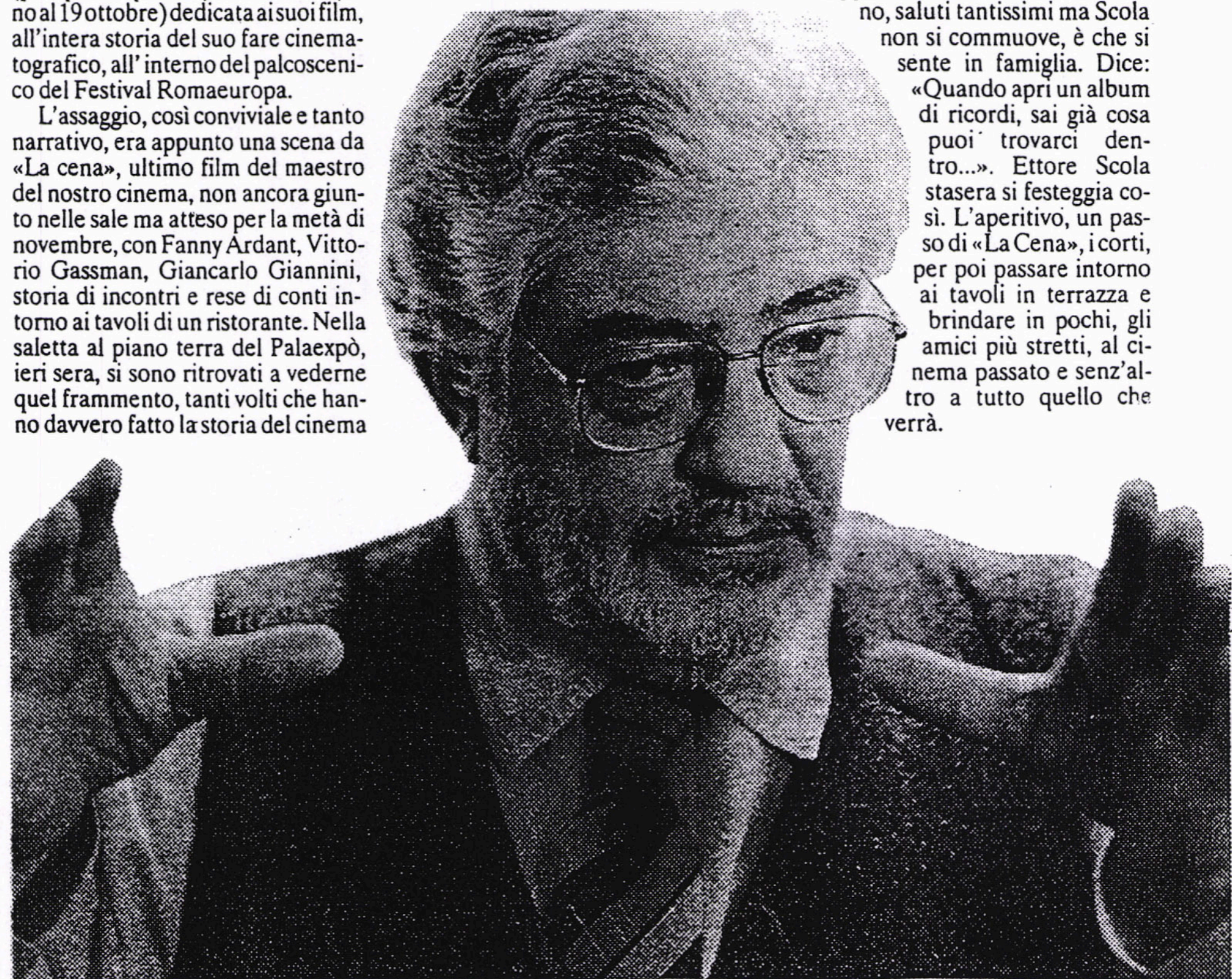
italiano, gente che a guardarli sembra già un film e vederli che si salutano, si abbracciano, si baciano come compagni di scuola a un ritrovo vent'anni dopo fa un certo effetto.

Nino Manfredi, col suo maglione, irrompe nel capannello di giornalisti che cinge d'assedio Scola e ruba la scena strillando «Bello de' zio, te lo ricordi, quante ne abbiamo fatte insieme? Però in questo film mica mi hai voluto...», Alberto Sordi elegantissimo entra in sala in punta di piedi, Vittorio Gassman, mattatore per eccellenza, s'accosta al maestro e si congratula persino, austero ma forse ironico. C'è anche la Sandrelli, bellissima sempre, morbida e sorridente e ancora Monica Vitti con il marito Roberto Russo, Laura Betti, Ricky Tognazzi, Andrea Occhipinti,

Felice Laudadio, Enzo Siciliano con la moglie e Francesco, il figlio attore, e infine il padrone di casa Renato Nicolini, l'assessore Gianni Borgna, Monique Veaute e Giovanni Pieraccini, della Fondazione Romaeuropa.

C'era questo, c'era quello ma soprattutto c'era uno speciale gioco di specchi, a vedere il cinema guardarsi in quella scena di convivio e soltanto qualche minuto prima in due cortometraggi proiettati sempre ieri sera: «Le borgate di Pasolini», estratto da «Il silenzio è complicità», del 1976 e «'43-'97», girato un anno fa al portico d'Ottavia con un d'immagini che la storia del cinema italiano la racconta allineando icone e operando scelte, tra Risi, Fellini e Rossellini, tra Antonioni e Rosi, tra i Taviani e Moretti.

Applausi certo, abbracci come no, saluti tantissimi ma Scola non si commuove, è che si sente in famiglia. Dice: «Quando apri un album di ricordi, sai già cosa puoi trovare dentro...». Ettore Scola stasera si festeggia così. L'aperitivo, un passo di «La Cena», i corti, per poi passare intorno ai tavoli in terrazza e brindare in pochi, gli amici più stretti, al cinema passato e senz'altro a tutto quello che verrà.





À sinistra Ettore Scola
In alto il regista
con Vittorio Gassman
sul set del suo ultimo film,
"La cena"
Sopra, Sofia Loren
Sotto, Stefania Sandrelli



LA RASSEGNA

L'Italia allo specchio in ventiquattro film

Ventiquattro film, con l'aggiunta di qualche cortometraggio e documentario, realizzati in oltre trent'anni di attività artistica. L'opera omnia di Ettore Scola è in cartellone da domani a lunedì 19 ottobre al Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale. La manifestazione si svolge nell'ambito del Romaeuropa Festival e la cosa non sorprende: Ettore Scola, infatti, è oggi il regista italiano più conosciuto e celebrato del continente.

La rassegna è strutturata in ordine cronologico e propone due film al giorno, alle 18 e alle 20.30, ai quali, nelle giornate festive e prefestive, si aggiunge un terzo spettacolo pomeridiano alle 16.

La rassegna permetterà di cogliere al meglio il cammino artistico del regista, che esordisce nella prima metà degli anni Sessanta, dopo un lungo apprendistato come sceneggiatore, con una serie di film di genere. L'esperienza di Scola dimostra che autori, e ancor più maestri, non si nasce: i suoi primi film non hanno particolari ambizioni, ma, forse proprio per questo, riescono a cogliere in modo autentico e sempre divertente la realtà della società italiana del boom. Per capire l'Italia degli anni Sessanta basterebbero un paio di titoli come "La congiuntura" o "Riusciran-

no i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?". Ma il film che meglio racconta il nostro paese è sicuramente "C'eravamo tanto amati", che segna uno dei vertici della commedia all'italiana e che in due ore racconta splendidamente le speranze, le utopie, le delusioni, il benessere, le vigliaccherie, i compromessi del dopoguerra.

Non è un caso che, dopo questo film, Scola si distacchi progressivamente dalla commedia, assecondando una vena sempre più amara che lo porta verso il grottesco ("Brutti, sporchi e cattivi") e la malinconia ("Una giornata particolare").

Ma la visione ravvicinata dei suoi film permetterà di cogliere anche altre due caratteristiche peculiari del suo cinema: innanzi tutto la straordinaria capacità nel dirigere gli attori, e con Scola hanno, non a caso, lavorato tutti i grandi del nostro cinema da Mastroianni a Gassman, da Sordi a Manfredi, dalla Loren alla Sandrelli. E poi l'importanza della scenografia nel raccontare storie. Molti dei film di Scola, compreso il nuovo e atteso "La cena", si svolgono in unità di luogo: il miracolo è che, pur utilizzando uno spazio determinato e ristretto, Scola riesce a far volare la fantasia.

(franco montini)

Pellicole e personalità dello spettacolo al party per la rassegna dedicata al regista

Ettore fa Scuola anche al Palaexpo

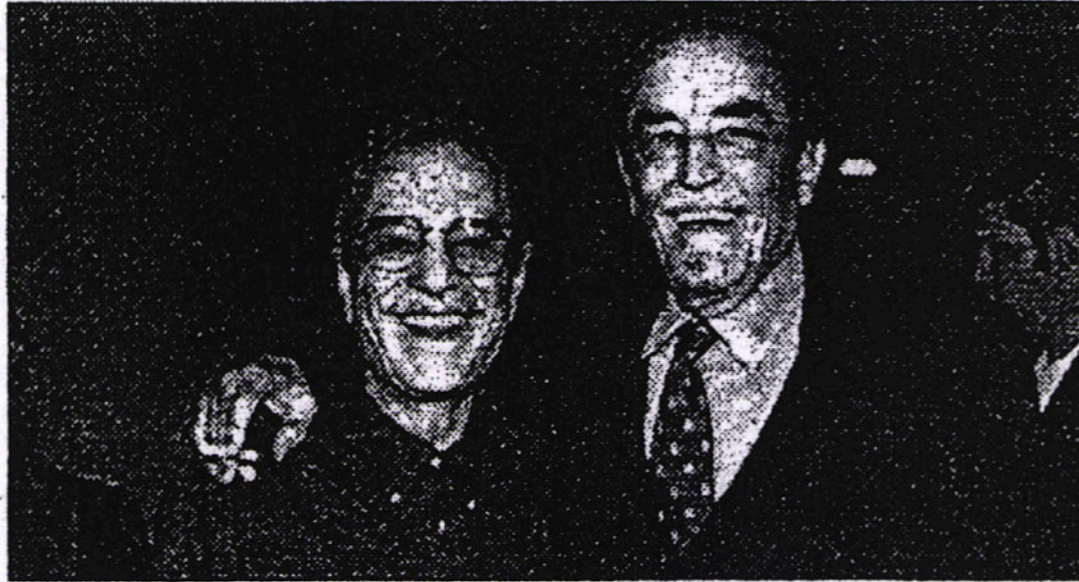
di SALVATORE TAVERNA

Se non piovesse si potrebbe bisbare *La terrazza*: intellettuali, veri artisti, arrampicatori sociali, presenzialisti. Ma l'acqua a catinelle che si è abbattuta sulla Città Eterna, ha spento fiaccole e desiderio di apparire sotto le stelle. Così *La cena*, stesse facce, stessa gente, si tiene al Roof Garden del Palazzo delle

Esposizioni, nuova casetta di Renato Nicolini. Signore e signori, ragazze e ragazzi, festa in onore di Ettore Scola, regista che ha segnato la storia, insieme a un drappello di autori, della Commedia chic all'italiana. Il regista di *Mario, Maria e Mario*, *La terrazza*, *La famiglia*, *Ballando ballando*, *Una giornata particolare*, appare al Palaexpo con la moglie Gigliola e le figlie Paola e Silvia.

Occhiali con le lenti extrasottili, barba che gli incornicia il viso, aria riflessiva e pensosa, Scola festeggia con gli amici, i curiosi e gli imbucati, una rassegna di suoi film che saranno proiettati qui dal 7 al 19 ottobre a cura di *Romaeuropa cinema*, guidata dall'ex ministro Giovanni Pieraccini. Ma gli assaggi, in presa diretta, non mancano. Silenzio tombale. Sullo schermo viaggia un frammento del film *Il silenzio è complicità*. E un estratto dalla sua ultima pellicola, *La cena*: quattordici tavoli in un vecchio ristorante e tanti nomi famosi come Stefania Sandrelli, Giancarlo Giannini, Vittorio Gassman e Fanny Ardant. Applausi a scena aperta.

Dopo l'aperitivo in cellu-



Brindisi e film al roof garden con un grande happening di attori. Tra gli altri, Sordi, la Vitti, Gassman e Manfredi

In alto, Nino Manfredi con Vittorio Gassman alla festa per Ettore Scola. A sinistra, Silvia Nono (Fotoservizio di Francesco Toiati)



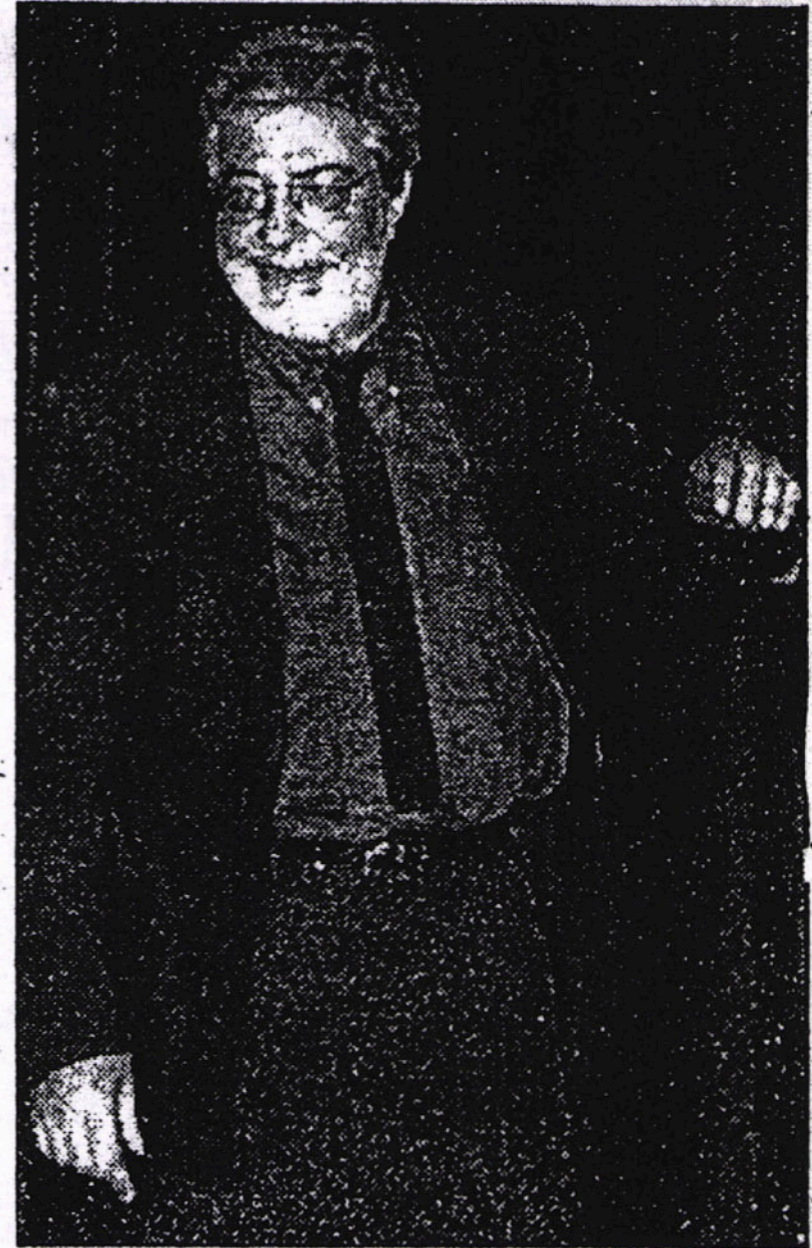
Sotto, Monica Vitti con il suo compagno Roberto Russo al Palaexpo. A destra, Stefania Sandrelli



loide (gli estratti di due suoi film), inizia la vera *Cena*. Curiosità: Stefania Sandrelli che nel film divora la trippa, suo piatto preferito, si accontenta delle pennette alle melanzane. Albertone Sordi abbraccia il prode Ettore e gli sussurra: «Complimenti. Sia-

mo una generazione di ferro. Imbattibile». Laura Betti si commuove. Nino Manfredi saltella come un pischello. E Vittorio Gassman sembra la persona più felice del mondo. Monica Vitti arriva con i suoi occhialini: baci e abbracci con Scola. «Ti ricordi?», esordisce il regista. E lei: «Mi ricordo, mi ricordo».

Ad assaggiare pasta e ceci, risotto allo zafferano e altre squisitezze a volontà, ecco Monica Scattini in compagnia di Ricky Tognazzi, Felice Laudadio, Lino Micciché, Enzo Siciliano, il regista Cit-



Il regista Ettore Scola al roof garden del Palazzo delle Esposizioni dove è stata presentata una rassegna di suoi film

Vizi e virtù della società italiana in dodici giorni di proiezioni

Ettore Scola è regista amato e apprezzato in Europa. E proprio per questo motivo la rassegna *Romaeuropa* ha voluto dedicargli, dal 7 al 19 ottobre, una dodici giorni al Palazzo delle Esposizioni. Tra i tanti film di Scola si vedranno sicuramente *Una giornata particolare* (commedia tragica), *La terrazza* (un affresco amaro del rampantismo culturale: privato e politico entrano in scena in un "mondo" di arrivisti), *Ballando Ballando* (un affresco sulla danza e sulla solitudine della vita) e *La famiglia* (l'impetuoso bilancio di un pater familias senza qualità, sì il racconto dell'inferno dentro le mura domestiche).

to Maselli e Gianni Minà. I fotografi, davanti a facce così famose, si scatenano: flash, flash, flash. Ronzano le telecamere. Qui le polemiche di Venezia non arrivano: Si gioca in casa Ulivista: che male c'è? Intanto Nanni Moretti non fa capolino. In compenso appare Silvia Nono, sua moglie: carina, estroversa, per niente orsetta. Fermi tutti: lei si occupa dell'ufficio stampa di *Romaeuropa cinema*. Sta qui per lavoro. Anche Silvia, alla vista del maestro Ettore si commuove. Ah quando lo saprà l'orso Nanni!

DICONO DI LUI



«PUDICO»
Sordi: «Ettore è molto buono e ha un pudore profondo»



«SPIETATO»
Giannini: «Sa affondare il coltello nel costume, per denunciare i difetti»



«LEGGERO»
Lemmon: «E' creativo e ha il tocco leggero di Billy Wilder»



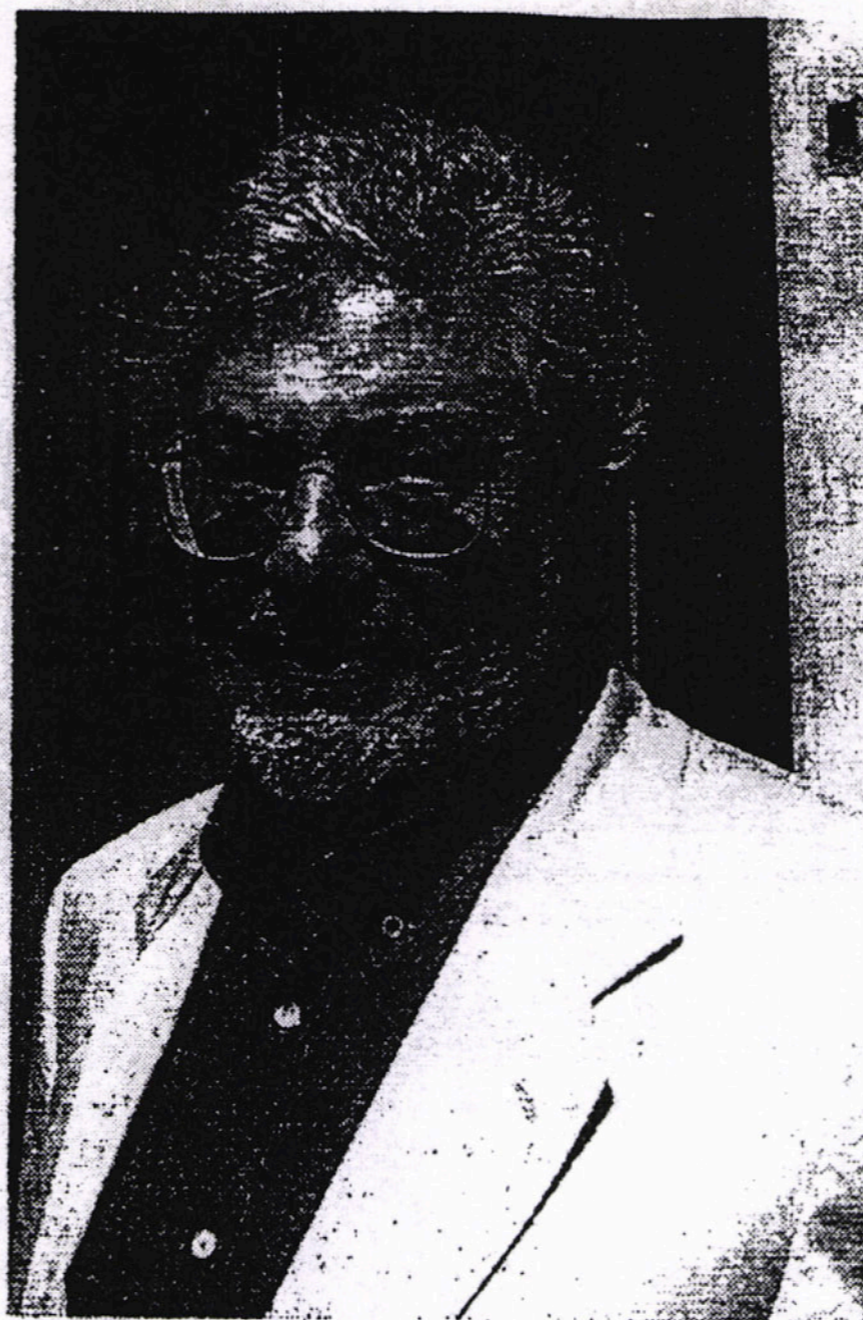
«SCRITTORE»
Ardant: «Credo sia uno scrittore di storie profonde prestato al cinema»



«GIOIOSO»
Sandrelli: «Fa andare sul set gli attori con la gioia dentro»

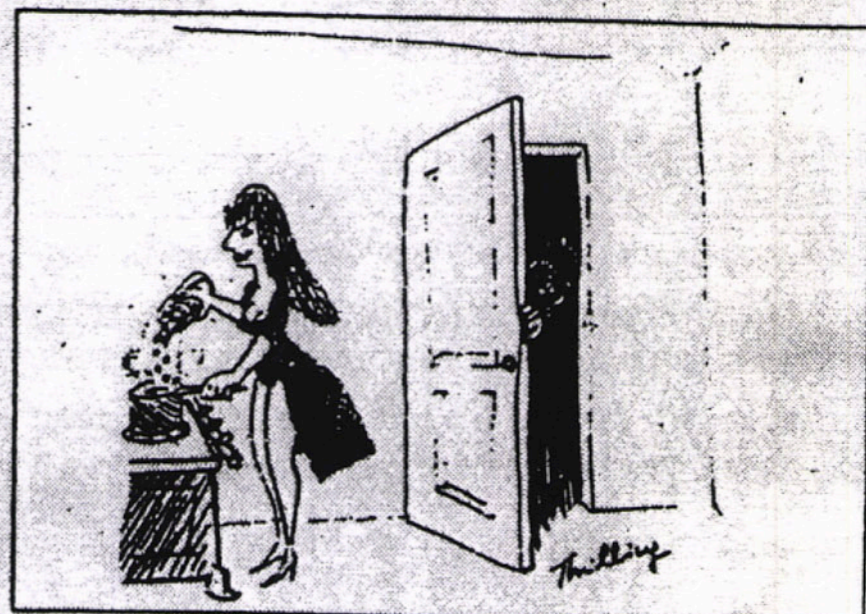


«AMATO»
La Milo: «Sa corteggiare, tante donne lo hanno amato molto»

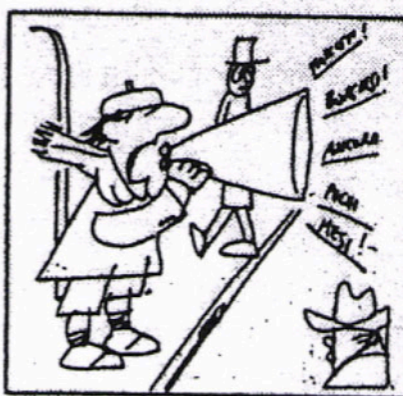


Il regista Ettore Scola, 67 anni

I SUOI DISEGNI



VIGNETTISTA Dietro il regista fa capolino il pittore-vignettista: nelle pause della lavorazione dei film Scola non smette mai di disegnare



«Caro Scola, la tua ironia fa male»

I suoi film in rassegna a Roma. Sordi: ritrae la cattiveria. Risi: ma pensa troppo alla politica

Ventiquattro film di Ettore Scola. Sono l'omaggio al regista ospitato, da oggi fino al 19 ottobre, al Palazzo delle Esposizioni nell'ambito della manifestazione «Roma-Europa». In attesa del suo prossimo film, «La cena» (in arrivo a fine ottobre) si potranno rivedere capolavori come «Brutti, sporchi e cattivi», «La terrazza», «Il commissario Pepe», «C'eravamo tanto amati», «Dramma della gelosia», «Ballando Ballando», «La famiglia».

Ma dietro a Scola regista, fa capolino il pittore-vignettista che nelle pause dei set si affrettava a mettere per prima cosa matite e pennelli: il presidente dell'ultima giuria di Venezia pronto a difendere i film «che gli procurano emozioni» come quello di Amelio: l'uomo politico al quale alcuni rimproverano «di essersi troppo politicizzato». Ma anche il seducente regista amato da tut-

te le sue attrici (Monica Vitti: «Nessuno è ricco come lui di intuizioni sulle donne»), l'ex giornalista della rivista «Marc'Aurelio», che dice «faccio sopralluoghi per capire il Paese», legge i saggi di Spinoza e rilegge Dostoevskij.

Com'è Ettore Scola per i «suoi» attori e per i colleghi accorsi a festeggiarlo? «La sua umanità — dice Vittorio Gassman — nasconde la sua cultura e la sua verace curiosità per le persone; la loro e nostra storia». Mancava, perché impegnato su un set, Giancarlo Giannini che ricorda: «È un grande autore di commedie, quello che affondando il coltello nel costume, per denunciare i difetti, ed estrarre pregi. Lo fa anche con gli attori».

Racconta Dino Risi, che con Antonio Pietrangeli e Steno ha quasi tenuto a battesimo il giovane sceneggiatore Scola: «Faceva coppia con Ruggero Maccari all'inizio della sua car-

riera e scriveva, mentre il «maestro» distillava le parole. Lo avevo soprannominato «il giovane Molotov» perché vestiva come un funzionario russo. Era impenetrabile e così è rimasto. Se mi è permesso un appunto: si è politiciz-

zato troppo». Gli rimprovera di essere un ulivista acceso, e di essere stato ministro della cultura nel «governo ombra» del Pci (1988-89)? Risi risponde con ironia affettuosa: «È un grandissimo dialoghista, ha fatto film bellissimi

come «Una giornata particolare», ma ha perso qualcosa politicizzandosi».

Dice Sordi, che con Scola ha formato una «coppia storica», da «Riusciranno i nostri eroi...» a «La più bella serata della mia vita»: «L'ho conosciuto all'radio ed era poco più di un ragazzo timido. Poi ha saputo fare film profondi sulla cattiveria umana, ma il suo cuore è buono come quando aveva il viso rosso-rosso e io gli dicevo: «Sei caruccio: sembri una sapo-netta». Quando il nostro «Romanzo di un giovane povero» non ha ottenuto il successo previsto ha detto soltanto: «Lo considero un mio inedito».

Jack Lemmon, che ha interpretato «Maccheroni»: «Ha il tocco leggero di Billy Wilder, l'impegno di Martin Ritt. La sua complicità con Mastroianni mi rendeva quasi geloso sul set». Giovanna Ralli che ha lavorato nel suo primo film «Se permette parliamo di donne» e ha portato

in teatro «Una giornata particolare»: «È il regista ideale per le attrici perché ama le donne e ne è incuriosito. È sempre molto ironico». Stefania Sandrelli, sua attrice feticcio: «Gli devo molto: fa andare sul set gli attori con una grande gioia dentro anche quando finge di essere stanco». Sandra Milo rammenta i suoi film con Pietrangeli sceneggiati da Scola: «Aveva l'aria da bel ragazzo preparato su tutto, intimidiva. Alle donne restituisce il pudore dei gesti e sentimenti. Lo hanno amato in tante per questo». Fanny Ardant, che recita in «La cena»: «Si considera un cronista della vita: io credo che sia uno scrittore prestato al cinema. La sua qualità? Uno sguardo affettuoso sull'umanità». E Jo Champa: «Difetti? L'ironia pungente e il fatto che, in barba alla mia asma, in «La famiglia» fumava la pipa. Per mettermi alla prova».

Giovanna Grassi

IL NUOVO CARTOON

«Mulan» non convince la Cina

«Mulan», il nuovo film della Disney, sbarca in Europa ma non perde di vista la Cina: ancora incerte le autorità di Pechino nei confronti della pellicola, apparirebbe come una Barbie in abiti orientali e non come l'eroina cinese. Nonostante le relazioni con Washington siano miglioriate dopo la visita di Clinton, Pechino è fredda verso la Disney, per avere prodotto «Kundun» di Scorsese sul Dalai Lama. «Mulan» è non come l'eroina della leggenda, stile Giovanna d'Arco.

Scola, festa tra amici aspettando la «Cena» sulle note di Mozart

IL MATTINO

Via Cavour 45
00187 ROMA

FLAVIA SCHIAVI

ROMA. Le note di Mozart in un improvvisato concertino fanno da contrappunto a un lunghissimo piano di sequenza in cui la cinepresa scruta i volti e le espressioni. Nessuno sfugge allo sguardo attento del regista: Fanny Ardant nella sua severa concentrazione, Stefania Sandrelli annoiata, quasi imbronciata, Vittorio Gassman ironicamente in disparte, Daniela Poggi dall'aria misteriosa, Giancarlo Giannini vagamente misantropo. E poi tanti giovani, anziane signore e sconosciuti che popolano il ristorante. È gente che non si conosce, ma che consuma nello stesso luogo il rito del pasto, «La cena», appunto, l'ultima opera di Ettore Scola a cui il Festival «RomaEuropa» dedica una retrospettiva completa dei suoi film al Palazzo delle Esposizioni.

L'uscita nelle sale ha subito qualche ritardo (si vedrà a fine novembre) per lo sciopero dei doppiatori perché pur essendo stato girato in presa diretta, era necessario l'intervento sugli stranieri, per esempio Fanny Ardant, che avrà la voce di Monica Guerritore («un'attrice che - dice il regista - ha qualche attinenza con lei come personalità e come impostazione della voce»).

«Scola affronta i temi drammatici con il sorriso - irrompe Nino Manfredi - gli ho chiesto di partecipare al suo ultimo film "La cena". Mi ha messo a tavola accanto a Giancarlo Giannini e poi ha tagliato la scena. Siamo rimasti comunque amici». «La scena che si è vista - spiega Scola - è una festa di compleanno a cui si trovano a partecipare tutti gli avventori. Si svolge nella seconda metà del film e mostra la sua dimensione corale». Non si sbottona più di tanto il festeggiato. Ma Trovajoli spiega scherzando: «È un accompagnamento per cotoletta e minestrone». E aggiunge «Ci sono vari personaggi, c'è chi litiga e chi si ama, chi si lascia e chi si incontra, ma non c'è un tema per ognuno, piuttosto una musica di accompagnamento al dialogo. Quanto al mio film preferito, è "Brutti, sporchi e cattivi"».

Neppure Stefania Sandrelli - accorsa in omaggio all'amico regista, come Monica Vitti, Vittorio Gassman, Valeria D'Obici, Armando Trovajoli, Alberto Sordi, Laura Betti -

dice di più sulla «Cena»: «Sono una donna eccessiva - spiega - truccatissima e scollata che ha un chiarimento con la figlia, una ragazza che è il suo opposto. Per tutti è una cena di chiarimenti». E di più non le si cava. Però è disponibile a dichiarare la sua stima per Scola («In lui convivono poesia, abilità e sintesi») di cui preferisce «C'eravamo tanto amanti».

Nella personale classifica della Vitti invece c'è «Dramma della gelosia», «un film che mi ha fatto provare la gioia di andare sul set tutte le mattine», mentre Sordi trova bellissimo «Una giornata particolare» e tra quelli di cui è stato interprete «La più bella serata della mia vita»: «Scola è un uomo di spirito - dice Albertone - uno che può vantarsi di essere un



Nel nuovo film, Giannini, Gassman una sensuale Sandrelli e la Ardant Tagliata la scena con Manfredi

padre della commedia all'italiana per cui siamo famosi nel mondo. Lo conosco da quando era bambino, è nato come umorista e disegnatore sul "Marc'Aurelio" e quando ha debuttato nella regia era già preparato dalla lunga esperienza come sceneggiatore, anche di Pietrangeli». A questo proposito Lino Micciché, presidente della Scuola Nazionale di Cinema, ha sottolineato come in Scola che definisce «figlio del neorealismo», abbia convissuto una certa duplicità: attento alla psiche femminile quando era sceneggiatore con Pietrangeli e cinico incallito con Dino Risi. «In fondo ho cominciato con Totò - dice Risi - Facevo il negretto in uno dei suoi film. L'incontro con il principe De Curtis è stata una grande scuola di vita. Ma accanto alla satira, all'ironia, all'osservazione della realtà, ho imparato l'introspezione dei personaggi, soprattutto quelli femminili».

7011 98

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22
Secolo d'Italia
quotidiano

07.10.99

Via della Scrofa, 43
00186 ROMA tel. 066833889

**AL PALAZZO DELLE
ESPOSIZIONI DI ROMA
UN OMAGGIO A SCOLA**

ROMA. Romaeuropa festival: un omaggio a Ettore Scola. A partire da mercoledì prossimo (fino al 19 ottobre) al Palazzo delle Esposizioni in cartellone 28 film del celebre regista italiano. Pellicole storiche nel panorama cinematografico internazionale («Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca», «C'eravamo tanto amati», «Una giornata particolare», «La terrazza», «Il mondo nuovo», «Ballando, ballando», «Romanzo di un giovane povero») salutate nella Capitale dagli amici e dagli attori che hanno accompagnato il cammino artistico e spirituale di Scola. Alberto Sordi, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Monica Vitti, Stefania Sandrelli, Ricky Tognazzi, Giulio Scarpati, Valeria D'Obici. «Non amo le retrospettive — ha confessato Scola — e i "cocodrilli", molti dei quali ho già rivisto e corretto. Ho accettato l'omaggio per l'insistenza e la determinazione di Monique Veaute, direttrice di Romaeuropa». Renato Nicolini presidente del palazzo delle Esposizioni tesse le lodi di Ettore Scola: «coerenza e mobilità, passione e impegno civile, sono le sue costanti "variabili" all'interno di una cinematografia che scolpisce ritratti di vita e di uomini, Nostalgici, rabbiosi, appassionati e ironici. Straordinariamente italiani».

Cinema Prima rassegna completa del regista di "Una giornata particolare"

Omaggio a Scola, "tanto amato"

- A Roma in programma tutti i film
- Da oggi fino al 19 ottobre a Palaexpò

di Raffaella Maria Benedetti

ROMA. «Io non ci volevo venire». Tra imbarazzo e riverenza Ettore Scola ha preso la parola all'inaugurazione della retrospettiva a lui dedicata al Palazzo delle Esposizioni di Roma. «Non per scaramanzia - ha scherzato il regista - ma perché non sapevo quale faccia fare quando gli amici avrebbero parlato di me». E a farlo sono stati davvero i suoi compagni di viaggio, dagli attori, con in testa un'esplosiva Laura Betti che ha ricordato uno "streep tease" fat-

to apposta per l'amico regista, ai critici come Lino Micciché che ne ha lodato l'opera a tal punto che Scola non ha potuto fare a meno di esclamare «Sembra quasi io sia già morto!».

Al regista di *Una giornata particolare* e di *C'eravamo tanto amati* è dedicata la rassegna organizzata da *Romaeuropa Cinema*, al Palazzo delle Esposizioni fino al 19 ottobre.

L'Omaggio a Scola prevede la proiezione della filmografia completa del regista, dai suoi primi lavori negli anni Ses-



santa fino al *Romanzo di un giovane povero* del 1995, passando naturalmente per quelli che sono considerati i suoi capolavori.

Ettore Scola Romaeuropa presenta la filmografia completa del regista

APPUNTAMENTI

Oggi, ore 18: "Se permettete, parliamo di donne" - ore 20.30: "La congiuntura"
domani, ore 18: "L'arcidiacono" - ore 20.30: "Riusciranno i nostri eroi..." - venerdì 9, ore 18: "Il commissario Pepe" - ore 20.30: "Dramma della gelosia" - sabato 10, ore 16: "Permette? Rocco Papaleo" - ore 18.15: "La più bella serata della mia vita" - ore 20.30: "C'eravamo tanto amati"
domenica 11, ore 16: "Vorrei che volò" - "Festival Unità 1972" - ore 18.15: "Brutti sporchi e cattivi" - ore 20.30: "Una giornata particolare"

7 OTT 98

Parata di stelle a Roma per la presentazione della prima retrospettiva completa dei suoi film

Omaggio a Ettore Scola "figlio" del neorealismo



Ettore Scola

ROMA - La macchina da presa scivola dolcemente da un volto a un altro: si sofferma su un gruppo di giovani, indugia sul bel viso intenso di Fanny Ardant, si sposta su Giancarlo Giannini che aspira appagato la propria pipa, scruta un divertito Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli con gli occhi lucidi. Sono tutti silenziosi, immersi nei propri pensieri, cullati dalle dolci note di Mozart.

Niente stornelli e mandolini, ma un concerto per arpa e flauto, in quel ristorante tutto rivestito di legno scuro, dall'atmosfera familiare, accogliente e non pretenzioso. Sono le prime immagini, appena una sequenza di pochi minuti, del nuovo film di Ettore Scola, «La cena», nelle sale a metà novembre. Il regista della «Terrazza», di «Una

giornata particolare», di «C'eravamo tanto amati», le ha mostrate in anteprima lunedì sera al Palazzo delle Esposizioni, dove si tiene da oggi, e fino al 19 ottobre. E per questo «Omaggio a Ettore Scola», organizzato nell'ambito di Romaeuropa, al Palazzo delle Esposizioni sono arrivati in tanti, a cominciare dai "suoi" attori: Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Monica Vitti, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Laura Betti, e poi Carlo Lizzani, Ricky Tognazzi, Armando Trovajoli, autore delle colonne sonore di tutti i suoi film, tranne uno.

«Io non ci volevo venire», esordisce Scola, più imbarazzato e divertito che commosso per questo «Omaggio». E prosegue ironico: «Non volevo venire, ma non per scaramanzia, in fondo è un'oc-

casione per rivedere tanti amici. Ma stare qui a sentire gli altri che parlano di te e non sapere che faccia fare... Approvare compiaciuto? Scuotere la testa? È stata un'ora di martirio». Da Renato Nicolini, presidente del Palazzo delle Esposizioni, a Laura Betti al critico Lino Micciché, hanno appena terminato di ripercorrere la sua splendida carriera, suggellata da più di un capolavoro. «Agli inizi Scola si è collocato a metà strada tra il cinema intimistico di Pietrangeli - sottolinea Micciché - e di quello sferzante di Dino Risi. Scola ha tenuto presente l'eredità del neorealismo, riuscendo poi ad andare oltre, e nel suo cinema concilia politica e sentimenti, collettività e individuo, ideologia e società». E aggiunge Micciché: «La ca-

ratteristica principale di Scola, irreperibile nel cinema di oggi, è la sicurezza tematica unita alla dolcezza espositiva. Un tipo particolare di ispirazione che non si può insegnare: bisogna appartenere a quella generazione della politica, formata negli anni Cinquanta, che ha creduto e scommesso nella modificabilità del mondo».

Scola replica e smorza i toni: «Niente celebrazioni, sono vivo». E poi: «Figlio del neorealismo, erede di Pietrangeli e Risi? Confermo e approvo. In fondo ho cominciato con Totò. Facevo il negretto in uno dei suoi film. Esperienze che mi porto dentro. L'incontro con il principe De Curtis? Una grande scuola di vita. Ma accanto alla satira feroce, all'ironia sferzante, l'osservazione della realtà, l'analisi e l'introspezione

dei personaggi, soprattutto quelli femminili». E ancora: «Discepoli? Non ne vedo all'orizzonte. Forse Pieraccioni, per il sorriso». Del nuovo film, «La cena», dice che non ha ancora potuto terminarlo a causa dello sciopero di due mesi dei doppiatori: ora devono essere doppiate le due attrici francesi (la Ardant verrà doppiata da Monica Guerritore), e completate le musiche. «Non ho ancora un'idea del film, lo conoscerò dopo il missaggio. Se contiene anche questo quel sentimento di fiducia nel cambiamento di cui ha parlato Micciché? Penso di sì. In fondo, faccio sempre lo stesso film, sperando che un giorno mi venga bene».

Beatrice Bertuccioli

Lunedì a Roma, al Palazzo delle Esposizioni una retrospettiva del grande regista

Un giorno particolare per Scola

Presenti tutti i maggiori attori italiani
Primo assaggio per il film "La cena"

ROMA - Con tenerezza la macchina da presa li accarezza uno ad uno, i numerosi convitati de "La cena".

Giancarlo Giannini abbarbicato alla sua pipa; un Vittorio Gassman timido, fragile e discreto; il volto appassionato di Fanny Ardant che arde come il suo cognome sotto la luce calda del locale; Stefania Sandrelli, "pateticamente voyant: con quelle labbra sciarlatte e scollatura generosa di chi non demorde", come lei stessa poi ci dice; e tanti altri. Con una lenta carrellata ce li presenta così, immersi nei loro pensieri, sorpresi in silenzio, mentre una giovane all'arpa e un'altra al flauto offrono loro un piccolo concerto organizzato per il compleanno di una ragazza. E' un primo assaggio - un antipasto in anteprima de "La cena", il film di Ettore Scola ancora non finito per ritardi di doppiaggio (Monica Guerritore dà la sua voce all'Ardant), ma che sarà nelle sale da metà novembre - che il regista ha proposto lunedì sera a Roma al Palazzo delle Esposizioni dov'era in corso la presentazione dell'Omaggio che Romaeuropacinema quest'anno ha dedicato a lui. Da oggi al 19 ottobre qui si vedranno, infatti, e per la prima volta in-

sieme, tutte le sue opere: 26 film, radunati e raccolti con caparbia tenacia da Monique Veaute (direttore generale della Fondazione Romaeuropa) che a un folto pubblico accorso per festeggiarlo - tra cui Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Monica Vitti, Stefania Sandrelli, Alberto Sordi, Ricky Tognazzi, Carlo Lizzani, Citto Maselli, Armando Trovajoli, Enzo Siciliano, Monica Scattini, Felice Laudadio - ha raccontato quanto non sia stato facile realizzare la rassegna. A cominciare dall'impresa di convincerlo che un omaggio del genere si può fare anche su un artista che defunto non è.

"Ero perplesso non per scaramanzia - si è giustificato Scola - ma solo perchè immaginavo il mio imbarazzo, il martirio di dover stare ad ascoltare gli amici che parlano bene di me senza saper che faccia fare. Comunque li ringrazio tutti, tranne Lino Micciché, perchè, con tutto quel che ha detto, è piuttosto evidente che si è già scritto il cocodrillo su di me. Cosa, tra l'altro, che già alcuni critici hanno fatto quando, un po' d'anni fa, ho avuto un incidente di percorso: un infarto".

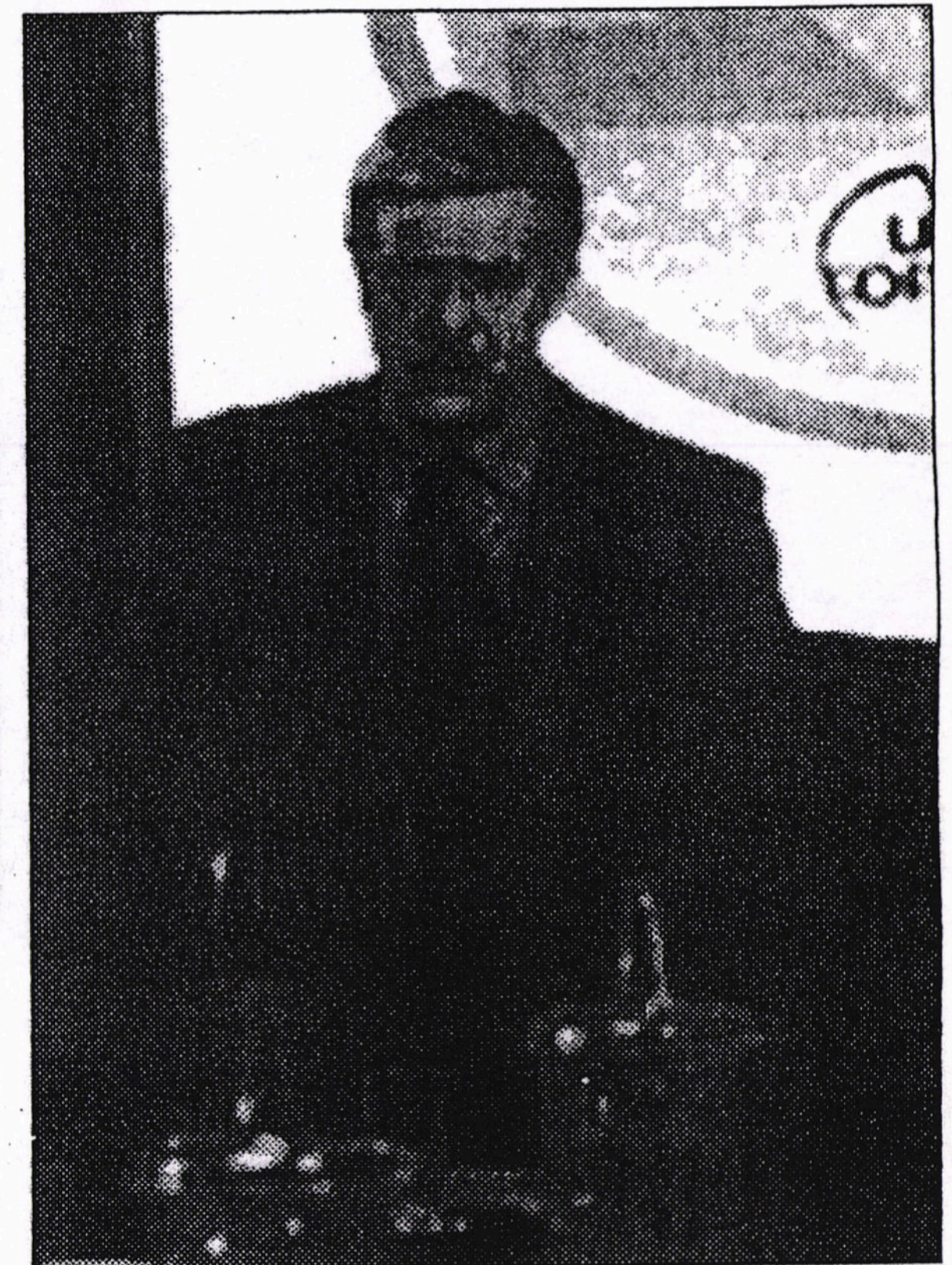
Ma in questo giorno davve-



ro un pò particolare per il regista di "Una giornata particolare" non ha parlato solo Micciché, evidenziando la sua forza tranquilla, la sua capacità di conciliare il rapporto tra ideologia e società, politica e sentimento con sicurezza tematica e dolcezza espositiva, qualità che appartiene solo a chi ancora è convinto che il mondo sia modificabile; è intervenuto anche Renato Nicolini nel doppio ruolo di "padrone di casa", ma anche di interprete, pur se in un piccolo ruolo, del "Capitan Fracassa". Dove, come ricorda Scola: "E' un memorabile nobile uomo corrotto e decadente".

E soprattutto la sempre esuberante Laura Betti che, tutta in rosso, per cominciare ha bacchettato Maselli che sa schierato con Bertinotti. "Di Scola, invece, che dire? Di lui sono golosa perchè è persona fragilissima che vive con una passione che mica gli fa troppo bene alla salute.

Come me. E infatti è il solo che mi ha capito e aiutato, riuscendo a tirarmi fuori quando anch'io mica ero troppo in forma per via di quell'assassino. Lui sì che è un vero amico e compagno, caro Citto - ha detto, ripunzecchiando Maselli in platea - ed è un autore e un artista con tutti i guai



Giancarlo Giannini protagonista de "La cena" e una scena del film

che la cosa comporta. Il suo film che preferisco è in assoluto "Passione d'amore" perchè mi sembra che lo contenga proprio tutto".

Ma a ognuno le sue passioni: Trovajoli che, a parte uno, i suoi film li ha musicati tutti,

"Cena" compresa, predilige "Brutti sporchi e cattivi" e "C'eravamo tanto amati". Per la Sandrelli "La famiglia", mentre per Sordi il capolavoro assoluto è "Una giornata particolare".

Marina Pertile

RETROSPETTIVA

Da Gasmann a Sordi il cinema italiano festeggia Ettore Scola

ROMA

Con tenerezza la macchina da presa li accarezza uno ad uno, i numerosi invitati de "La cena". Giancarlo Giannini abbarbicato alla sua pipa; un Vittorio Gassman timido, fragile e discreto; il volto appassionato di Fanny Ardant sotto la luce calda del locale; Stefania Sandrelli «con quelle labbra scarlatte e scollatura generosa di chi non demorde», come dice lei stessa. Con una lenta carrellata ce li presenta immersi nei loro pensieri, mentre una giovane all'arpa e un'altra al flauto offrono un piccolo concerto per il compleanno di una ragazza. E' un primo assaggio - un antipasto in anteprima de "La cena", il film di Ettore Scola nelle sale da metà novembre - che il regista ha proposto lunedì sera a Roma per l'Omaggio che "RomaEuropacinema" ha dedicato a lui.



Ettore Scola

Da oggi al 19 ottobre si vedranno per la prima volta tutte le sue opere: 26 film, radunati e raccolti da Monique Veaute e presentati ad un folto pubblico, tra cui Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Monica Vitti, Stefania Sandrelli, Alberto Sordi, Ricky Tognazzi, Carlo Lizzani, Citto Maselli, Enzo Siciliano. «Ero perplesso non per scaramanzia», si è giustificato Scola, «ma solo perché immaginavo il mio imbarazzo, il martirio di dover stare ad ascoltare gli amici che parlano bene di me senza saper che faccia fare. Comunque li ringrazio tutti, tranne Lino Micciché, perché, con tutto quel che ha detto, è piuttosto evidente che si è già scritto il cocodrillo su di me. Cosa, tra l'altro, che già alcuni critici hanno fatto quando ebbi un incidente di percorso: un infarto».

(ma.pe.)

UNA RASSEGNA SUL REGISTA



Scola invita alla «Cena»

È in corso al Palazzo delle Esposizioni, nell'ambito delle manifestazioni di «Roma-Europa-cinema '98», una retrospettiva dei film di Ettore Scola. In attesa che, a fine ottobre, esca sugli schermi l'atteso «La cena» prodotto, come tutti gli ultimi film del regista, da Franco Committeri, che dice: «Litigando-litigando, come spesso capita tra produttore e regista, Ettore ed io abbiamo realizzato da "Il commissario Pepe" a "Ballando Ballando", "Dramma della gelosia", "La famiglia", "Maccheroni", "Mario, Maria e Mario" e tanti altri film. Ora uscirà "La cena" che mi sembra riassume ed esprima molti aspetti della società italiana contemporanea e nel cui intreccio le classi sociali sono state apparentemente azzerate, si sono mescolate. Poi abbiamo altri progetti insieme. Una sorta di "Viaggio italiano" e "Concorrenza sleale" sulla base di una sceneggiatura originale di Scola-Scarpelli, che affronta la storia di due famiglie ebraiche alla fine della guerra».

Iniziata ieri con le proiezioni di «Se permettete, parliamo di donne» e «La congiuntura», la rassegna proporrà oggi dalle 18: «L'arcidiavolo» e «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».

Il primo titolo è datato 1966 ed è interpretato da Vittorio Gassman, da una sceneggiatura di Maccari e Scola, che prende spunto da «Il diavolo che prese moglie» di Machiavelli; il secondo è un film del 1968 e segna l'inizio di un fertile scambio artistico con Alberto Sordi, nei panni di un industriale in crisi che va in Africa, alla ricerca di una identità e di modelli diversi.

La lunga carriera di Scola, e il suo cinema sempre attento al nostro sociale anche quando esso filtra attraverso affreschi storici e in costume (si pensa ad esempio a «Capitan Fracassa»), si dipana nella personale, che traccia anche un vivido panorama di diverse generazioni di attori, dai «mattatori» degli anni Sessanta-Settanta, ad esempio Ugo Tognazzi nei panni di «Il commissario Pepe», che si vedrà domani, a Monica Vitti-Giancarlo Giannini-Marcello Mastroianni in «Dramma della gelosia, tutti i

particolari in cronaca», sempre domani.

Ha detto il regista parlando de «Il commissario Pepe», tratto da un romanzo di Ugo Fuoco De Lacarda: «Il protagonista era incaricato, nell'imminenza delle elezioni politiche, di moralizzare la vita di una piccola città di provincia veneta. Se avessi girato quel film dieci anni dopo, anziché nel '69, il commissario avrebbe indagato sugli scandali pubblici tipo Lockheed».

Ma il variegato ventaglio di titoli evidenzia anche gli interessi letterari di Scola, da sempre attentissimo alla sceneggiatura, con film come «Passione d'amore» (mercoledì 14) da un romanzo della Scapigliatura ottocentesca di Iginio Ugo Tarchetti. La pellicola, che esprime con grande sensibilità l'itinerario psicologico di un uomo condotto all'autodistruzione da un sentimento via via sempre più estremo, è tratta da una lettura fatta da Scola nella grande libreria di suo nonno.

Sabato 17 si vedrà un film particolarmente importante, «Trevico-Torino: viaggio nel Fiat-nam», che giustamente è stato abbinato a «Mario, Maria e Mario» del 1993 (che mescola antichi ideali e moderne debolezze sulla base della storia di una giovane coppia, lui occhettiano, lei per Cossutta) e a «La famiglia» del 1987, che secondo molti nasconde dietro la

figura del patriarca-Vittorio Gassman lo stesso Scola.

«Trevico-Torino», 1973, esce dalla gabbia della commedia di costume tante volte creata da Scola («Permette? Rocco Papaleo», sabato 10; l'episodio del film collettivo «I nuovi mostri», lunedì 12) e anticipa temi sviluppati in film più complessi, come «Brutti, sporchi e cattivi» (domenica 11), e «Romanzo di un giovane povero», (domenica 18).

In «Trevico-Torino», realizzato con attori non professionisti, si affronta il problema sociale dell'emigrazione. E Scola ricerca uno stile che in realtà è quello che ama di più e che appare evidente in tutti i suoi ultimi film: la fusione tra la scuola neorealista e la cronaca documentaristica, sulla quale si saldano le vicende individuali.

Giovanna Grassi

● Nelle foto: Ettore Scola e una scena del film «La famiglia»



INFORMAZIONE E STAMPA Srd Tel. 06/583.57.22

Time Out Roma
settimanale

Via Tomacelli, 145
00136 ROMA tel. 0666809123

inema

.....
**Dalla commedia all'italiana
alla commedia umana**

Ettore Scola, in oltre trent'anni di carriera e più di venti film, ha saputo rappresentare storia, miserie e le virtù italiane. La sua capacità di far ridere e di commuovere - raccontando grandi storie e grandi sentimenti pur prendendo spunto da contesti particolari, regionali, rionali - il linguaggio universale e i messaggi, che vanno sempre oltre il racconto vero e proprio, ne fanno un artista di valore assoluto, di spessore internazionale. All'autore di *Una giornata particolare* Il Romaeuropa Festival dedica la sua sezione cinematografica, come avvenne nel '94 con una retrospettiva di Jean Renoir.

Dal 7 al 19 ottobre, al Palazzo delle Esposizioni, sarà presentata un rassegna completa dei suoi film. Dalle prime commedie *Se permettete parliamo di donne* (1964), *La congiuntura* (1964), *Thrilling* (1965) a film sempre più sofisticati che lentamente si sono distaccati dalla satira vera e propria per diventare commedie umane, rappresentazioni intelligenti e puntuali dell'umanità. *Riusciranno i nostri eroi...* (1968), *C'eravamo tanto amati* (1974), *Brutti sporchi e cattivi* (1976), *Una giornata particolare* (1977), forse il suo capolavoro, tutti film realizzati con una grande attenzione al costume, alla ricostruzione storica, alle realtà quotidiane, ma sempre con l'intento di andare oltre, di arrivare a coinvolgere tutti, anche grazie agli attori da cui ha sempre saputo trarre il meglio, da Mastroianni a Sordi, da Gassman a Manfredi, da Stefania Sandrelli a Sophia Loren. Ancora *La terrazza* (1980), una sorta di testamento impietoso di una generazione di intellettuali, l'epitaffio della commedia all'italiana. *La famiglia* (1987) la parabola di un uomo mediocre, della sua famiglia, di tutta la borghesia italiana del dopoguerra e tanti altri. In attesa del suo nuovo film, *La cena* con Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli.—P.Z.

Spettacoli FESTE E DISCOTECHES

Tutto Scola al Palaexpò

Al Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, oggi prende il via una rassegna dedicata ad Ettore Scola. La personale del maestro della commedia all'italiana è inserita nell'ambito del Romaeuropa Festival e proporrà, in ordine cronologico, l'intera produzione cinematografica del regista. Stasera ci saranno i primi due film girati da Scola "Se permettete parliamo di donne" del 1964, con Vittorio Gassman e Sylva Koscina, seguito da "La congiuntura", del 1964, con Vittorio Gassman e Joan Collins.



CINEMA

**Il Romaeuropa
Festival
celebra
Ettore Scola**

ALLE PAGINE VIII e IX

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: L'ACCHIAPPAFILM

Data : - 8 OTT. 1998

DAL 2 ALL'8 OTTOBRE '98

TITANIC APPRODA IN VIDEOTECA

L'attracco è avvenuto a mezzanotte del 30 settembre. Ad aspettare l'home video di "Titanic" però non c'erano le moltitudini di fan che hanno caratterizzato l'afflusso in sala della passata stagione. Le "Dicaprine" hanno preferito prenotare, ritirando con calma e comodità la cassetta del più grande campione d'incassi della storia del cinema. Solo nella nostra città, sono già **diecimila** le prenotazioni effettuate per le due versioni distribuite dalla Fox: la semplice a **44.000** lire e il cofanetto a **69.000**, che oltre al film contiene delle foto, due fotogrammi originali ed un poster, mentre è in fase di allestimento una versione speciale a **150.000** lire da lanciare durante le feste di Natale comprendente il film, il dietro le quinte, il video di "My hearth will go on" di Celine Dion, foto inedite e frame con il bel Leonardo (un'idea regalo che funzionerà sicuramente). Negli USA il video di "Titanic", che è stato messo in vendita dal 1° settembre, ha già portato in cassa qualcosa come **250 milioni di dollari** e si appresta ad attaccare il record detenuto dal "Re Leone" che ha venduto fino ad oggi 1.800.000 di copie.

RETROSPETTIVA SU ETTORE SCOLA AL FESTIVAL ROMAEUROPA

Dal 7 all'11 ottobre il Festival RomaEuropa renderà omaggio ad **Ettore Scola** con una retrospettiva completa sulla sua cinematografia (da "Se permettete parliamo di donne" del 1964 a "Il romanzo di un giovane povero" del 1995). Teatro della manifestazione sarà il **Palazzo delle Esposizioni**, in via Nazionale, dove saranno proiettate ogni giorno due o tre pellicole che seguiranno un rigoroso ordine cronologico. Ripercorrere le tappe della sua carriera artistica significa rivedere la storia del nostro Paese e del Nostro cinema, in particolare della commedia all'italiana, genere che proprio con Scola ha raggiunto il suo apice. L'omaggio al grande maestro romano sarà preceduto **lunedì 5** da un incontro con lo stesso Scola, i critici cinematografici Micciché e Todeschini e l'attrice Laura Betti, dove saranno proiettati due corti quasi inediti e spezzoni del suo attesissimo nuovo film "La cena".

OBIETTIVO SU

di Germana Consalvi

C'è un film di Ettore Scola? Ecco una serata particolare



Il Palazzo delle Esposizioni spalanca le porte a un grande del cinema italiano: Ettore Scola, regista e sceneggiatore. Una rassegna-omaggio, nell'ambito del *RomaEuropa Festival*, che mostra l'evoluzione artistica

di Scola e il suo eclettismo. Dalle commedie all'italiana, efficacissimi ritratti dell'umanissima Italieta opportunista e degradata, ai filmati speciali sul Partito comunista, fino ai raffinatissimi affreschi della società francese del Settecento. La rassegna andrà avanti fino al 19 ottobre. Una ghiotta occasione per ripercorrere una produzione ricca e intensa. Imperdibili, scorrendo l'opera omnia del regista, film come *Il commissario Pepe*, con un grande Ugo Tognazzi che mette a nudo i vizi privati della bigotta provincia veneta, il delizioso *C'eravamo tanto amati*, che narra i destini incrociati di tre ex partigiani, interpretati da Gassman, Manfredi e il rimpianto Stefano Satta Flores. Assolutamente da vedere, o rivedere, il film-gioiello di Scola: *La famiglia* (nella foto in alto), storia di un nucleo borghese dal 1906 al 1986 raccontata dal patriarca Gassman. Un pezzo di vita italiana, tutta esplorata all'interno dell'appartamento di famiglia. Altra gloria del regista, *Una giornata particolare*: ventiquattr'ore davvero speciali nella Roma del '38, per la visita del Fuhrer nella Capitale e per l'incontro tra la casalinga Sofia Loren e l'omosessuale Mastroianni, ex annunciatore radiofonico destinato al confino. *La terrazza*, ottimo esempio di critica alla cosiddetta *intelligenza*, con un poker d'artisti: l'immane Gassman, Tognazzi, Jean-Louis Trintignant e Serge Reggiani. Infine, due pellicole storiche, nel senso letterale: *Passione d'amore*, un'incredibile liaison ai tempi della cavalleria, con la seducente Laura Antonelli soppiantata, nel cuore di un bellissimo uomo d'armi, da una donna malata e dall'aspetto ripugnante (una bravissima Valeria D'Obici, imbruttita ad arte). E *Il mondo nuovo* pensato dallo scrittore Restif de la Bretonne nella Francia fresca di Rivoluzione. Per informazioni, numero verde 167-795525 oppure 4885465.

Cinema

- le sale
- le nuove uscite, i film, i film in lingua originale
- trovafilm per genere
- notizie

10 OT. 1998

Via Alfana, 39
00191 ROMA tel. 063331314

Serata al Roof Garden delle Esposizioni A "Cena" con Ettore Scola



Pubblico delle grandi occasioni l'altra sera nel Roof Garden di Palazzo delle Esposizioni. Il motivo, festeggiare alla grande

"La cena", nuova fatica del grande regista Ettore Scola, che ha accolto gli ospiti insieme alla moglie Gigliola e le figlie Silvia e

Paola.

Tra i tanti invitati Ricky Tognazzi, Monica Scattini, la coppia di ferro Nino Manfredi e Vittorio Gassman che hanno ovviamente attirato più di chiunque l'attenzione; Citto Maselli, Laura Betti, Monica Vitti, Felice Laudadio, Gianni Minà che hanno applaudito calorosamente la proiezione di alcune scene del nuovo film dove fra gli altri lavorano Giancarlo Giannini, Stefania Sandrelli, Fanny Ardant e Vittorio Gassman.

Ma perchè la scelta di festeggiare proprio in questo Roof Garden? Perchè proprio a Palazzo delle Esposizioni dal 7 al 19 ottobre la rassegna Romaeuropa dedicherà a Scola, grande maestro del nostro cinema dodici giorni in cui verranno proiettati i suoi film compreso "Una giornata particolare", il film più amato dalla sua grande amica Sofia Loren.

Nella foto: un ospite della serata, Ricky Tognazzi, qui con la moglie Simona Izzo.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

la Repubblica
quotidiano

Piazza Indipendenza, 11b
00185 ROMA tel 06.49.821

Spettacoli

FESTE E DISCOTECHES



Kabaivanska in concerto

Pervaso di delicata tristezza il concerto che il soprano Raina Kabaivanska terrà questa sera alle ore 21 al Teatro Ghione, organizzato dal Club Orpheus. La celebre cantante bulgara, accompagnata al pianoforte da Leone Magiera, canterà una serie di brani raccolti sotto il titolo "La melancolia in musica". Tra gli autori in programma ci saranno Dvorak, Cajkovskij, Rachmaninov, Donizetti, Mahler, Liszt, Massenet, Godard. Appuntamento in via delle Fornaci. Telefono 6372294.



FESTIVAL ROMA EUROPA

Al Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, prosegue la rassegna cinematografica dedicata ad Ettore Scola. Il programma di oggi avrà inizio alle ore 16 con la proiezione del film "Permette? Rocco Papaleo", seguono alle 18, 15 "La più bella serata della mia vita" e alle 20, 30, "C'eravamo tanto amati".

ROMA VA IN SCENA

"Caravaggio artista maledetto" è il tema delle passeggiate teatrali spettacolarizzate sulle tracce dei grandi personaggi del passato. Questo pomeriggio, con appuntamento alle ore 17, di fronte alla chiesa San Luigi dei Francesi un cicerone dell'Ottocento in abiti d'epoca illustrerà la vita dell'artista "maledetto", soffermandosi sui dettagli della sua vita sregolata e dei suoi delitti. Prenotazione obbligatoria al 321.6059, oppure al 3207039.

TEATRO OLIMPICO

Nell'ambito delle manifestazioni del Festival Roma Europa, oggi e domani al Teatro Olimpico, in piazza Gentile da Fabriano, spettacolo di danza della Compagnia Montalvo-Hervieu che presenta "Paradis", su coreografie e concezione visiva di José Montalvo. Appuntamento alle ore 21

INFORMAZIONE e stampa sui concorsi
TESTATA: SENTIERI SELVAGGI

Data : 15 SETT 93

Quest'anno la programmazione della sezione cinematografica di **ROMAEUROPA CINEMA**, che si terrà a Roma al Palazzo delle Esposizioni dal 7 al 19 ottobre, sarà completamente incentrata sull'opera e sull'intera filmografia di **Ettore Scola** (la rassegna propone ventotto lungometraggi e un cortometraggio). La scelta naturalmente va al di là del semplice omaggio di rito a un autore di grande prestigio: Scola infatti per l'impegno, i progetti, lo stile e la capacità narrativa è un autore di respiro europeo e, come tale, è apprezzato e amato dal pubblico e dalla critica europea e internazionale.

Per informazioni: tel. 06/42012669 - 671;
fax 06/48904030;
e-mail: romaeuropa@srd.it; web:
www.romaeuropafestival.com

INFORMAZIONE e stampa sui concorsi - 06/305.01.22

TESTATA: METRO

Data : 1 10 98

Notizie

INIZIATIVE

Riapre "Spazio Comune" Venerdì 2 comincia la nuova stagione del Cineclub Spazio Comune che proporrà videoproiezioni di classici del cinema di tutti i tempi accanto a pellicole più recenti due volte a settimana, il venerdì e la domenica. Anche quest'anno la programmazione vedrà molte rassegne e "personali", tra cui una dedicata allo scomparso Akira Kurosawa, uno spazio riservato ai cortometraggi e alcune "maratone", tra le quali una di cinema horror in concomitanza con la festa di Halloween. Info: 06.5783626

L'invasione degli ultracorti L'associazione culturale Ilyo's di Roma organizza la terza edizione del festival "L'invasione degli ultracorti" con un regolamento rinnovato rispetto alle passate edizioni. Per accedere, infatti, alla selezione finale bisognerà prima partecipare ad una competizione dal titolo "Quando i corti si scontrano" che si svolgerà in 12 serate a partire da venerdì 6 novembre. L'iscrizione al Festival è gratuita e ogni autore può presentare al massimo due cortometraggi. Il Festival si svolgerà interamente presso la sede della Ilyo's in Via del Boschetto, 34. Info: 06.4815242 06.5127586/0338.9405587

Piccoli maestri in mostra E' in corso una mostra (Galleria d'arte Spicchi dell'Est. Via dei Prefetti 46) che racconta "I piccoli maestri" di Daniele Lucchetti. Ottanta foto inedite, bozzetti di scena, manifesti e un video girato dietro le quinte: il back stage con una lunga intervista al regista e a Luigi Meneghello. La mostra si concluderà il 18 ottobre. Info 68805610

Tutto Scola Il Palazzo delle Esposizioni organizza una rassegna completa dedicata a Ettore Scola: 29 pellicole da "Se permettete parliamo di donne" del 1963 a "Romanzo di un giovane povero". La rassegna, che rientra nell'ambito del "Romaeuropa Festival", si svolgerà dal 7 al 19 ottobre.

INFORMAZIONE STAMPA end Tel. 06 4806711



OTT 98

C.so Europa 5/7
20022 MILANO

ROMA

**Romaeuropa
cinema 1998
Omaggio a Scola**

DAL 7 AL 19

Un'edizione del festival incentrata sull'opera di un solo autore, Ettore Scola. In scena al palazzo delle Esposizioni, in ordine cronologico, tutte le sue regie.

ORGANIZZAZIONE: Romaeuropa Festival; via XX Settembre 3, 00187 Roma; tel. 06/42012669 fax 06/48905522.

Piazza Indipendenza, 11/b
00185 ROMA tel. 0649822619

cineclub

Il cinema mondiale in genere e quello italiano in particolare sfornano sempre più prodotti qualitativamente pregevoli, ma tranquillizzanti, ovvero politicamente, formalmente, moralmente corretti. Il pericolo è che i film diventino sempre più simili alla fiction televisiva, raccontino solo ed esclusivamente storie realistiche con un taglio didattico. In opposizione a questa tendenza il cineclub "L'Arsenale" (via Giano Della Bella 45 - tel. 44700084), da domani e fino alla fine del mese propone la rassegna *Fata Morgana* con "assaggi" di cinema alterato. In cartellone una serie di film che sfidano le regole più consuete del linguaggio e della sintassi cinematografica, basati su atmosfere agli antipodi del realismo. Film surreali, mitologici, allucinati, anche molto diversi fra loro ma con in comune il tratto dell'originalità.

Ad inaugurare la rassegna domani sera alle 20.30 sarà *Fata Morgana*, il film di Herzog che dà il titolo alla rassegna, cui seguirà alle 22.30 un altro film del regista tedesco: *Dove sognano le formiche verdi*. Sabato replica di quest'ultimo e alle 22.30 *Andrò come un cavallo pazzo* di Arrabal, che sarà replicato anche domenica insieme a *Fata Morgana*. Mercoledì due film di un altro grande trasgressore: Luis Bunuel di cui si vedranno *Un chien andalou* e *Simon del deserto*. Tutte le proiezioni sono in pellicola.

● ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA

(via Gramsci 74, tel. 3224794). La cinefilia ha reso sempre più difficile la possibilità di scoprire qualche cineasta importante, per questo va fortemente caldeggiata la rassegna dedicata al regista giapponese Kato Tai, scomparso nel 1985 ed autore di una quarantina di film. La sua opera è rimasta a lungo ignorata in occidente, ma, come hanno dimostrato una partecipazione al Festival di Pesaro ed una retrospettiva organizzata dal Festival di Locarno, Kato Tai è certamente un grande regista. Il suo cinema è caratterizzato da tecniche molto particolari, basate su riprese del basso e su contenuti vigorosi e passionali. La rassegna romana propone due film a settimana il venerdì e il martedì alle 19 con ingresso gratuito con copie originali sottotitolate in inglese. Domani inaugurazione con *Il samurai girovago* e martedì *Oiwa il fantasma*.

ALL'ARSENALE FILM SOPRA LE RIGHE



Un momento del film di Herzog "Dove sognano le formiche verdi"

● IL POSTO DELLE

FRAGOLE (via Carlo Botta 51 - tel. 47824868). Promosso dall'Associazione Culturale Scandinava, nei pressi di Colle Oppio, nasce un nuovo cineclub che sarà riservato alla proiezione di film, cortometraggi e documentari svedesi, norvegesi, danesi, finnici ed islandesi. Al "Posto delle fragole" saranno organizzati anche concerti, presentazioni di libri e funzionerà un bar con gastronomia scandinava. Lo spazio si inaugura domani, venerdì alle 19.30 con la proiezione de *Il posto delle fragole* di Ingmar Bergman. Domenica alle 17 prenderà il via la rassegna "Non solo Bergman" che sarà presentata dal professor Orijan Roth, docente di cinema all'Università di Stoccolma.

● DETOUR

(via Urbana 47/a, tel. 4872368) Da oggi a domenica con proiezioni in video, *Demenzialia, l'idiozia come una delle belle arti*, una rassegna che propone una serie di film folli e demenziali. Si comincia oggi alle 21 con il film a episodi *Donne amazzoni sulla luna* e alle 22.45 *Flash Gordon sul pianeta Pomo*. Domani *Ridere per ridere* di Landis e *Top Secret* di Abrahams e dei fratelli Zucker. Sabato e domenica quattro spettacoli a partire dalle 17; fra i titoli *Hellzapoppin*, *Brian di Nazareth*, *Il ritorno dei pomodori assassini*.

● POLITECNICO

(via Tiepolo 13/a, tel. 8546232) L'Istituto Cervantes organizza presso il Politecnico una rassegna di film spagnoli in programma tutti i lunedì con

spettacoli alle 20 e alle 22. Per celebrare il centenario della nascita, la prima rassegna è dedicata a Federico Garcia Lorca e lunedì si comincia con *Lorca, muerte de un poeta*, biografia diretta da Juan Antonio Bardem.

● PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

(via Nazionale 194, tel. 4885465) In programma la personale dedicata Ettore Scola con due proiezioni al giorno e tre nei festivi e prefestivi. Oggi alle 18 *L'arcidiavolo* e alle 20.30 *Riusciranno i nostri eroi...* Domani *Il commissario pepe* e *Dramma della gelosia*. Sabato *Permette Rocco Papaleo?*, *La più bella serata della mia vita* e il capolavoro di Scola *Una giornata particolare*.

● GRAUCO

(via Perugia 34, tel. 7824167 - 70300199). Oggi due film francesi alle 19 *L'età acerba* di Techinè e alle 21 *Tre uomini* e una culla di Coline Serreau. Domani cinema sovietico: *Aleksandr Nevskij* di Eizenshtein e *La fortezza* di Suran di Paradzanov. Sabato cinema italiano con *Miseria e nobiltà* di Mattoli e *La dolce vita* di Fellini. Domenica giornata esotica con *Kamasutra* dell'indiana Mira Nair e il bellissimo *Il destino dell'egiziano Youssef Chahine*. Lunedì due film di tango: *La cumparista* di Enrique Carreras e *Tango Among Friends* di Montes. Martedì omaggio a Ernest Lubitsch con due chicche: *Il cielo può attendere* e *Angel*.

Franco Montini

Data : 13.10.98

Eventi Culturali di Gianfranco Ferroni

Ettore Scola

Una rassegna cinematografica per celebrare la lunga militanza professionale di Ettore Scola: il Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale illustra, attraverso i film del regista - e sceneggiatore - di Trevico (qualche titolo? *C'eravamo tanto amanti*, *La ter-*

razza, *Una giornata particolare*, *La congiuntura*, *Il viaggio di Capitan Fracassa*, *L'arcidiavolo*, *Il mondo nuovo*, *La famiglia*, *Che ora è*) il percorso di una parte della storia italiana del dopoguerra. E grazie alla *Fondazione RomaEuropa - arte e cultura*, presieduta da Giovanni Pieraccini, un incontro con lo stesso Ettore Scola - e che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Monica Vitti, Age - ha regalato una serata di commenti e ricordi, venati dall'atipico carattere del regista. Posto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, sostenuto dal Dipartimento dello Spettacolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma, l'*Omaggio a Ettore Scola* segna anche una rinnovata volontà di esibire i protagonisti del cinema italiano (e non solo), portando alla luce sentimenti ed emozioni vissuti sul set. E' da segnalare, inoltre, il libro "Ettore Scola - Il cinema e io", conversazione con Antonio Bertini, pubblicato da *Officina Edizioni e Cinecittà International*.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22
la Repubblica 14.10.98
quotidiano

Piazza Indipendenza, 11b
00185 ROMA tel 06 49 80 80

Spettacoli
FESTE E DISCOTECHES

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Prosegue l'omaggio a Ettore Scola curato da RomaEuropa Cinema che prevede oggi la proiezione di "Splendor" del 1988 alle ore 18 e "Che ora è" del 1989 alle 20.15. In via Nazionale 194.

ROMAEUROPA CINEMA

Proseguono le proiezioni della rassegna dedicata ad Ettore Scola, in corso al Palazzo delle Esposizioni. Oggi doppia proiezione: "Passione d'amore" del 1981 alle ore 18 e "Il mondo nuovo" del 1982 alle 20.30. In via Nazionale 194.

ROMAEUROPA CINEMA

Ultimi due giorni di proiezioni al Palazzo delle Esposizioni dove è in corso un Omaggio ad Ettore Scola. Il programma prevede oggi alle 16.00 "Il viaggio di capitan Fracassa" del 1990, alle 18.15 "Romanza di un giovane povero" del 1995 e alle 20.30 "La terrazza" del 1980. Domani invece saranno replicati "Che ora è" alle ore 18 e "La più bella serata della mia vita" alle 20.15. In via Nazionale 194.

Piazza Indipendenza, 11/b
00185 ROMA tel. 06/48900619

cineclub

Tutte le cinematografie europee stanno attraversando un momento difficile, comprese dall'implacabile concorrenza del cinema hollywoodiano. E tuttavia la Francia è la nazione dove la produzione nazionale ha saputo difendersi meglio, diversificando l'offerta, puntando su tutti i generi, creando un piccolo autoctono star system.

Un esempio significativo di cinema francese è offerto dalla breve rassegna *France non amare* in programma da domani a domenica al Deltar (via Urbana 47a - tel. 4872368) dove vengono presentati una decina di film degli anni '80 e '90 e nel week end 23-25 ottobre se ne aggiungono altrettanti. I titoli in cartellone sono tutti usciti anche in Italia, sebbene alcuni siano passati abbastanza inosservati. La panoramica inizia dalla commedia al domenica, con un'attenzione particolare al cinema giovane, alle opere prime e seconde, ai paradossi più originali ed inconsueti. Domani la rassegna si apre con *Le perche macchiali* non hanno niente di eccezionale di *Barbosa* alle 20,45, cui seguirà *Ogama* cerca il suo gatto di *Klapicich*. Sabato e domenica in programma quattro appuntamenti a partire dalle 16,45. Da non perdere *Rambo sangue* e *Boys meet girls* di *Carr* e *Ai nostri amari* di *Fialat*.

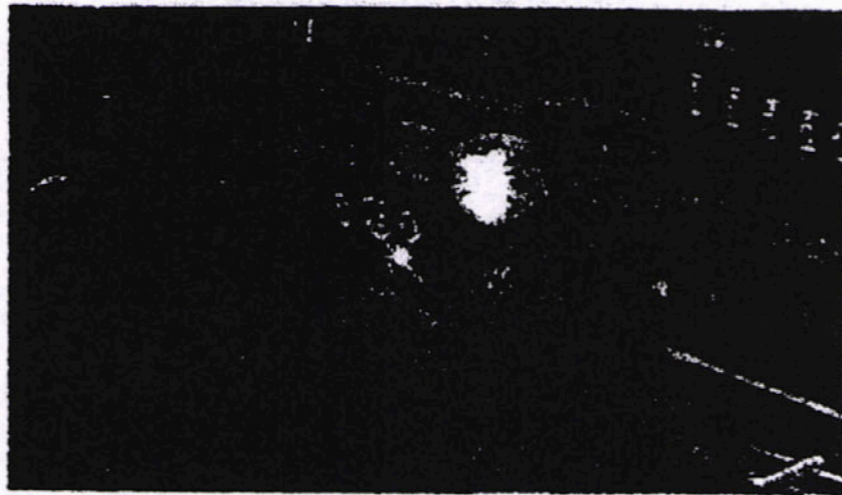
● CINEMA MODERNISSIMO
(di Geuzano, via C. Battisti 18; informazioni al 9391577)

La grande produzione giapponese, le novità della *DuncanWorks* di *Steven Spielberg*, *Jeffrey Katzenberg* e *David Geffen*, la serie televisiva con *Alci Simpson*, le anticipazioni della *Rai*. Tutto questo nel cartellone di *Castelli Animate* il Festival Internazionale del Cinema d'Animazione in programma da oggi e fino a sabato 17. Tra gli eventi della più importante manifestazione del settore, alla sua terza edizione, le anticipazioni di *Mammale Hime* il film campione d'incasso ai botteghini giapponesi e *Small Soldiers* di *Joe Dante*, film che ap

● PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

(Via Nazionale 194, tel. 485446)
Ultimi giorni della rassegna dedicata al *Ettore Scola* che si conclude lunedì. Oggi alle 18 *Balzano* *Indiano* e alle 20,30 *Marchezani*. Domani *Splendor* e *Che era 2*, entrambi con *Mastromei* e *Trani*. Sabato e domenica tre proiezioni giornaliere a partire

UNA FRANCIA DA AMARE IN DIECI FILM



Il Tv movie giapponese "Koji no kuni" presentato a Geuzano nel corso del Festival dell'Animazione

dalle 16. Fra i film anche il poco noto, ma molto interessante *Torino-Torino*, viaggio nel Futuro.

● SPAZIO COMUNE

(Via Ostiense 152a, tel. 5783626)

Per ricordare *Akira Kurosawa*, scomparso poco più di un mese fa, alcuni sera alle 21,30 in video *Amatsumi* di un rapimento e domenica alle 19 i sette samurai, due dei titoli più interessanti del regista giapponese. La programmazione settimanale è completata domenica alle 21,30 da *Il dolce domani* di *Egypton*.

● ARSENALE (Via Giama Della Bella 45, tel. 4400084)

Per la rassegna *Foto Morgan*, dedicata al cinema più innovativo ed anticonformista, oggi alle 20,30 e alle 22,30 *Passionelle* di *Abim Resnais*, affascinante ritratto dei librai del pensiero. Domani *La leggenda della fortezza di Sarcas* di *Sergio Parolizianov* ispirato al mitico leggendario georgiano. Quindi *uccidete A Venezia*, un dicembre non slacking di *Nicolas Ray*, allucinante e inquietante confronto con il paranoico.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: DUEL

Data : 17 04 OTT '98

Tutto Scola

All'interno del Romaeuropa festival, dal 7 al 19 ottobre al Palazzo delle Esposizioni, la prima rassegna completa dell'opera (film e cortometraggi) di Ettore Scola.

Info: Fondazione Romaeuropa
via XX settembre 3 - 00107 Roma
tel 06/42012669-42012671
fax 06/48904030-48905522
e-mail: romaeuropa@srd.it

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: FAMIGLIA CRISTIANA

Data : 18 OTT. 1998

Torino, re e regine sulle cime dei monti

Principi e sovrani hanno sempre amato la montagna. Lo testimonia la raccolta di foto: Picchi, piccozze e Altezze reali. Ricordi alpini, realizzata dal Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi e aperta nei saloni del Monte dei Cappuccini di Torino fino al 27 novembre. Sono 150 immagini raccolte e selezionate con la collaborazione di Amedeo di Savoia duca d'Aosta. Nella mostra si trovano i più noti reali d'Europa degli ultimi 150 anni. Alcuni furono valenti arrampicatori: per esempio re Alberto I del Belgio (nella foto con la moglie Elisabetta) e il figlio Leopoldo scalarono pareti ancora inviolate delle Dolomiti.



Città della scienza (dal 20 ottobre al 15 novembre), Bagnoli & nuvole. Mostra e mercato del fumetto e dell'immagine digitale.

Giffone (Reggio Calabria) - Associazione micologica giffonese (25 ottobre), Sagra del fungo 1998.

Cinema

Gorizia - Kinoatelje (dal 22 al 24 ottobre), Film video monitor. Rassegna di cinema e video sloveni.

Roma - Palazzo delle esposizioni (fino al 19 ottobre), Omaggio a Ettore Scola.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: SENTIERI SELVAGGI

Data : 16 OTT '98

- Ettore Scola sarà protagonista di una retrospettiva organizzata da Romaeuropa Cinema 1998 che si svolgerà a Palazzo delle Esposizioni dal 7 al 19 ottobre.

Per informazioni: tel. 06/42012669-42012671; fax. 48905522.